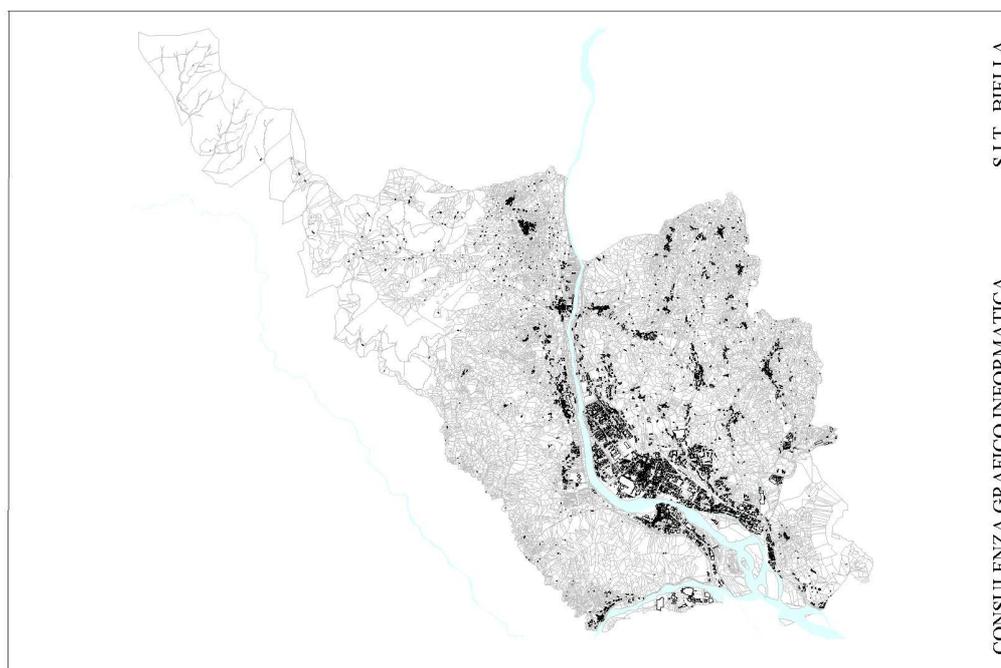


**CITTA' DI BORGOSIESIA**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**Proposta Tecnica di Progetto Definitivo**

ai sensi della L.R. 56/77, come modificata ed integrata L.R.3/2013

**TAV: N.VAS\_A5**  
**ALLEGATO 5 RA - Osservazioni pervenute sul**  
**rapporto ambientale e sugli aspetti ambientali**



**PRGC Vigente - Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 8-13112 del 29/07/2004**

**Revisione Generale**

*Proposta Tecnica di Progetto Preliminare - Adottato con Delibera di C.C. n °15 del 28/06/2013*

*Progetto Preliminare - Adottato con Delibera di C.C. n °1 del 10/02/2014*

**Proposta Tecnica di Progetto Definitivo - Adottato con Delibera di G.C. n °... del .....**

*Progetto Definitivo - Approvato con Delibera di C.C. n °... del .....*

---

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

Arch. Gianfranco Pagliettini  
Arch. Luca Pagliettini  
Arch Raffaella Gambino

ASPETTI GEOLOGICI  
Geol. Fulvio Domenico Epifani  
Geol. Marco Innocenti  
Geol. Eugenio Zanella

---

**IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

Gianluca Buonanno

---

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Marocco Pierluigi

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Renato Senatore

Timbri



## INDICE

0.PREMESSA.....	3
1.ITER PROCEDURALE .....	4
1.1 Documento tecnico preliminare .....	4
1.2 Proposta tecnica di Progetto Preliminare .....	10
1.3 Progetto Preliminare .....	30

## **0.PREMESSA**

Ai sensi della DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931, di cui all' Allegato II- Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica punto 1. Nuovi piani regolatori, loro revisioni o varianti generali , la procedura di VAS prevede che :

*.....L'Amministrazione Comunale predispone e adotta il progetto definitivo, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute anche in materia ambientale, avviandone successivamente l'iter di conclusiva approvazione regionale. Il progetto definitivo trasmesso alla Regione è comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato eventualmente coinvolto oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto e sugli aspetti ambientali ed è accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano o della sua variante.*

In tal senso viene predisposta la seguente relazione i cui contenuti riassumono quanto operato in base all'iter procedurale della VAS e quanto riportato rispettivamente nel Rapporto Ambientale capitoli 0.2,0.3.0.4 e nella Relazione Illustrativa della Variante nell'Allegato C-Relazione Relativa alle modalità di recepimento dei pareri forniti in sede di 1° conferenza di pianificazione in data 6/11/2013 e delle osservazioni pervenute a seguito della adozione della proposta tecnica di progetto preliminare (del. cc. 430 del 28/06/2013).

## **1.ITER PROCEDURALE**

La predisposizione della Variante Generale, ai sensi dell'art 15 della L.R.56/77, aveva iniziato il proprio iter procedurale nel 2011, e aveva al mese di aprile 2013 concluso le procedure relative alla:

- condivisione del Tavolo tecnico per la revisione del Quadro del Dissesto con i settori competenti (Settore prevenzione territoriale del rischio geologico – aree delle province di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli ,Settore decentrato OOPP difesa assetto idrogeologico di Vercelli - Settore pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe ) con recepimento del parere dei citati settori,
- fase di specificazione sul Documento Tecnico preliminare per il procedimento della VAS,
- aggiornamento della Classificazione acustica a latere della precedente Variante Generale del 2004.

### **1.1 Documento tecnico preliminare**

Il comune aveva quindi predisposto tutti i documenti tecnici necessari all'adozione del Progetto Preliminare della Variante Generale, nel rispetto delle procedure in vigore ai sensi della L.R.56/77, in attesa della chiusura formale del tavolo tecnico avvenuta in data 2/5/2013.

Quindi, ai fini VAS, era stata espletata la **fase di scoping sul Documento Tecnico preliminare** con il recepimento dei relativi pareri che seguono, e dei quali si è dato atto al *Capitolo 0.3 Indicazioni della fase di scoping- procedura iniziale LR56/77* del Rapporto Ambientale:

- parere comune di Quarona protocollo 9793 del 24/11/2011
- parere ARPA protocollo 118913 del 2/12/2011
- parere Provincia di Vercelli protocollo 0107594 del 12/12/2011
- parere settore decentrato opere pubbliche , difesa assetto idrogeologico Vercelli protocollo 96556 del 14/12/2011
- parere AIPO protocollo 0001036/2012 del 16/1/2012
- parere Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte protocollo 0001537/2012 del 23/1/2012
- parere Italia Nostra sezione di Vercelli protocollo 0001772/2012 del 25/1/2012
- parere ente gestione Parco Monte Fenara 00002196/2012 del 31/1/2012
- contributo Organo tecnico regionale(OTR) protocollo 0005735/2012 del 22/3/2012

### **Parere del comune di Quarona**

Il parere del comune è favorevole alle indicazioni contenute nel DTP e si sofferma a precisare tre questioni puntuali:

- una difformità di confine ad est,
- una difformità nella mosaicatura del vincolo idrogeologico,
- la necessità di confermare il ripetitore radiotelevisivo in zona Costa di Foresto che non appare nelle tavole di Borgosesia a servizio del territorio di Quarona. .

Per quanto riguarda le prima due si intendono ovviamente recepite in sede di Piano; la terza viene recepita e ricompresa nella valutazioni di cui al presente RA capitolo 3.4.

### **Parere ARPA**

Il parere prende atto dei vari punti affrontati dal DTP e li correla all'articolazione dell'allegato I del Dlgs 4/2008, derivandone una serie di indicazioni tecniche cui il RA dovrà fare riferimento. Il parere si esprime in merito a:

#### *1.illustrazione dei contenuti, degli obiettivi.....*

- si rileva una carenza per quanto riguarda la precisazione delle azioni di Piano che devono fare seguito agli obiettivi, motivo per cui è stata rilevata l'impossibilità di valutarne in anticipo le ricadute. Si rileva inoltre che a fronte della valutazione dello stato attuativo del PRG in vigore il dettaglio informativo sulle conseguenti azioni di variante è stato insufficiente: l'osservazione viene accolta precisando che già nel DTP le azioni venivano prefigurate al capitolo 1.2. Il RA le ripropone al capitolo 1.2 e 1.3, avendole potute rivedere e precisare meglio in fase di specificazione, e ne valuta le ricadute in termini normativi e di disegno di Piano ai successivi capitoli 5 e 8: in tal senso potranno trovare risposta i dubbi espressi. E' implicito che non tutte le azioni del Piano hanno ricadute cartografiche e normative. Il RA introduce al capitolo 7 la matrice di correlazione tra obiettivi/azioni/indicatori citata prevista dal procedimento di VAS. Il RA riporta quindi le norme necessarie all'esplicitazione delle ricadute delle azioni di Piano al cap.8, evidenziando i temi modificati rispetto al PRG in vigore.

#### *1.2. analisi di coerenza*

- si richiede la verifica della interna del Piano: il RA affronta e valuta il problema della coerenza al capitolo 5, facendo riferimento per una più approfondita illustrazione della situazione dei comuni contermini anche al relativo capitolo della Relazione Illustrativa della Variante.
- si richiede la verifica della coerenza esterna orizzontale e verticale del Piano con particolare attenzione alla relazione tra norme e azioni e obiettivi sovraordinati: il RA affronta e valuta il problema della coerenza al capitolo

- 5, facendo riferimento per una più approfondita illustrazione della situazione dei comuni contermini anche al relativo capitolo della Relazione Illustrativa della Variante.
- viene ricordato che occorre accompagnare il Piano e il RA con la relazione di compatibilità acustica di cui agli allegati del RA.
2. *Aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano*
- si precisa che in sede di valutazione dello scenario di riferimento l'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente andrà valutato a partire dal PRG vigente: tale aspetto è stato considerato ed esplicitato al capitolo 4.1 del RA. Le dinamiche socio-demografiche sono invece affrontate al capitolo 3.4. In questa sede viene sottolineata la presenza di previsioni produttive inattuata in misura rilevante analogamente al residenziale, rispetto alle quali vengono fornite valutazioni e argomentazioni al capitolo 1.2.
3. *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- viene richiesta la caratterizzazione di tutte le aree oggetto di Variante. Si precisa che trattandosi di una Variante generale le caratterizzazioni potranno essere fatte in termini generali e con specifiche puntuali solo ove necessarie, al fine di evitare un elenco ingestibile di modifiche che inevitabilmente non permette la comprensione dei fenomeni nel loro complesso. La struttura e l'articolazione della variante vengono illustrate al capitolo 1.2 del RA, mentre le caratteristiche citate sono organizzate per comparti territoriali al capitolo 3.2 .
4. *qualsiasi problema ambientale .....relativi ad aree con particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica*
- viene richiesta una cartografia degli usi del suolo che permetta di capire le modifiche introdotte dalle previsioni di Piano e la Valutazione di incidenza per la presenza del SIC del Monte Fenera. Si ottempera come previsto alla richiesta come da allegati del RA e come da allegati del Piano (uso del suolo) ,
  - viene preso atto degli indicatori individuati senza poterne esprimere un giudizio in assenza di specifiche di dettaglio sulle azioni della Variante: il RA precisa indicatori di stato e di monitoraggio rispettivamente ai capitoli 3.1 e 7.
5. *obiettivi di protezione ambientale.....*
6. *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative.....*
- si consiglia di valutare scenari alternativi evidenziando le ricadute sull'ambiente: il RA ambientale affronta le alternative al capitolo 4.2. Si precisa comunque le valutazioni delle alternative si sono mosse all'interno di presupposti e limiti legati alle ragioni stesse che hanno condotto alla Variante: revisione e perfezionamento delle scelte relative a modalità e localizzazione delle aree di sviluppo previste, revisione delle scelte infrastrutturali in coerenza con le indicazioni sovraordinate, miglioramento delle politiche di valorizzazione e tutela del territorio, aggiornamento e revisione di problematiche idrogeologiche specifiche.., che come appare evidente hanno condotto ad una Variante di contenimento e di trasformazione , la quale proprio per queste ragioni non prefigura molte possibilità alternative.
7. *possibili impatti significativi sul'ambiente*
8. *misure previste per impedire, ridurre compensare.....*
- gli impatti vengono valutati nel loro complesso in relazione agli obiettivi/azioni al capitolo 6, mentre al capitolo 8 del RA vengono valutate singolarmente i loro effetti e determinate le misura di compensazione.
9. *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.....*
- si ribadisce l'impossibilità di valutare in questa fase gli indicatori proposti e si ricorda che comunque gli indicatori dovranno essere legati ad obiettivi e azioni e possibilmente anche alle mitigazioni previste definendone target e soglie di sostenibilità. Si richiede un chiarimento rispetto al monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio mediante rilievi fotografici da terra in merito ai parametri di riferimento utilizzabili. Si precisa inoltre la necessità di chiarire per il monitoraggio gli aspetti relativi a responsabilità, tempi modalità di comunicazione applicazione delle misure correttive: il RA ambientale individua al capitolo 7 ed all'allegata 'Proposta di Piano di monitoraggio' la propria ipotesi di monitoraggio del Piano, in quella sede viene data risposta al problema degli indicatori sul paesaggio.

#### **Parere Provincia di Vercelli settore Pianificazione-Promozione territoriale-energia**

Il parere individua una linea metodologica per il processo di VAS cui il RA dovrebbe tendere ed evidenzia alcune osservazioni puntuali:

- si rileva una carenza per quanto riguarda la precisazione delle azioni di Piano che devono fare seguito agli obiettivi volti alla tutela e valorizzazione del paesaggio, salvaguardia suoli agricoli e qualità e progettazione dei servizi: l'osservazione viene accolta precisando che già nel DTP le azioni venivano prefigurate al capitolo 1.2. Il RA le ripropone, avendole potute rivedere e precisare meglio in fase di scoping, al capitolo 1.2 e 1.3 e ne valuta le ricadute in termini normativi e di disegno di Piano ai successivi capitoli 5 e 8: in tal senso potranno trovare risposta i dubbi espressi anche in merito alla compatibilità con il PTCP. L'aspetto specifico della compatibilità al PTCP viene affrontato sia al capitolo 2.2 del RA che in Relazione Illustrativa Piano. Va da se che non tutte le azioni del Piano hanno ricadute cartografiche e normative. Il RA introduce al capitolo 7 la matrice di correlazione tra obiettivi/azioni/indicatori citata prevista dal procedimento di VAS. Il RA riporta quindi le norme necessarie all'esplicitazione delle ricadute delle azioni di Piano al cap.8, evidenziando le parti modificate rispetto al PRG in vigore.

*Coerenza esterna orizzontale*

- si richiede la verifica della coerenza esterna orizzontale e interna del Piano : il RA affronta e valuta il problema della coerenza al capitolo 5, facendo riferimento per una più approfondita illustrazione della situazione dei comuni contermini anche al relativo capitolo della RI.

#### *Altre considerazioni*

- si precisa che il Piano individua gli interventi che in questa fase di definizione ricadono nei termini di applicazione della VIA. Le criticità e le soluzioni ad esse relative vengono affrontate esclusivamente in termini di VAS, quindi con un livello di approfondimento non rapportabile ad una VIA e/o ad una fase di verifica ai sensi della LR40/98.

#### *Aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano*

- si precisa che in sede di valutazione dello scenario di riferimento l'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente andrà valutato a partire dal PRG vigente: tale aspetto è stato considerato ed esplicitato al capitolo 4.1 del RA;

#### *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*

- viene richiesta la caratterizzazione di tutte le aree oggetto di Variante. Si precisa che trattandosi di una Variante generale le caratterizzazioni potranno essere fatte in termini generali e con specifiche puntuali solo ove necessarie, al fine di evitare un elenco ingestibile di modifiche che inevitabilmente non permette la comprensione dei fenomeni nel loro complesso. La struttura e l'articolazione della variante vengono illustrate al capitolo 1.2 del RA, mentre le caratteristiche citate sono organizzate per comparti territoriali al capitolo 3.2 .

#### *qualsiasi problema ambientale .....relativi ad aree con particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica*

- viene richiesta una cartografia delle aree sensibili e la Valutazione di incidenza per la presenza del SIC del Monte Fenera. Si ottempera come previsto alla richiesta come da allegati del RA,

#### *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative*

- viene sottolineata l'importanza delle alternative di Piano, di cui si dà atto al capitolo 4 del RA,

#### *possibili impatti significativi sull'ambiente*

- viene osservato che al documentazione del DTP non ha permesso di valutare in via preliminare le ricadute e gli impatti possibili generati dalle azioni della Variante, quindi si richiede in generale che :

- rispetto al sistema produttivo si operi con politiche volte al riordino e in linea con le indicazioni e gli obiettivi previsti dalle Linee Guida per le Apea (DGR 30-118588 del 2009),
- rispetto al sistema residenziale si operi in ordine ad un miglioramento della qualità della progettazione nel rispetto dei caratteri fisici, morfologici e tipologici del contesto, facendo riferimento alle indicazioni regionali di cui agli 'Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti (DGR 30-13616 del 2010).

- viene osservato che le nuove aree di insediamento residenziale e produttivo a fronte della elevata percentuale di inattuato devono essere adeguatamente motivate. Tali argomentazioni trovano posto al capitolo 1.2 del RA,

#### *misure previste per impedire, ridurre compensare.....*

- si richiede di evidenziare e specificare le misure di compensazione e mitigazione già in sede di Piano evitando di demandarle alla successiva pianificazione attuativa e relazionandole alle norme tecniche: ciò è stato messo in atto dal Piano e dal RA ed esplicitato al capitolo 8,

#### *monitoraggio*

- viene ricordata l'importanza del monitoraggio e viene fatto riferimento alla pianificazione sovraordinata ed alle indicazioni di Arpa in merito: il RA ambientale individua al capitolo 7 ed all'allegata 'Proposta di Piano di monitoraggio' la propria ipotesi di monitoraggio del Piano.

Il parere fornisce quindi una puntuale osservazione operata dal *Settore tutela ambientale della Provincia* e dal *Settore Viabilità, difesa suolo e protezione civile*, che evidenziano in vista del maggior dettaglio informativo che deve assumere il RA, quanto segue:

- acque: viene sottolineata l'importanza legata alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche e reflue in relazione all'assetto delle reti fognarie pubbliche;
- rifiuti: si ricorda la normativa vigente relativa alle rocce e terre da scavo di cui all'art 186 del Dlgs 152/06,
- area estrattiva in loc. Maffoe (ditta Sodis srl): viene ricordata la necessità di approfondire gli studi idrogeologici in ordine alla presenza nell'area estrattiva di una 'frana quiescente' come da Carta di sintesi del PRG in vigore (DCC 11 del 23/4/2004).

Per quanto riguarda i tre aspetti citati si fa quindi riferimento al capitolo 3.3 del RA e per la frana ai più dettagliati studi idrogeologici.

#### **Parere AIPO**

Il parere prende atto delle indicazioni fornite nel DTP rispetto ai temi che la Variante/VAS affronterà per quanto riguarda l'assetto idrogeologico. con l'occasione viene ricordato che a seguito della DGR 19-2653 del settembre 2011 le competenze dell'AIPO per il fiume Sesia si limitano al tratto a valle della confluenza con il t.Sessera.

Il RA affronta quindi le ricadute sulla pianificazione e sul territorio delle risultanze delle analisi integrative per gli aspetti idrogeologici al capitolo 3.4.

#### **Parere Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte**

Il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte discende da una collaborazione preventiva volta a chiarire la situazione delle aree di interesse archeologico sull'area comunale, in arte già identificate, ma non normate dallo strumento vigente. Tale proficua collaborazione ha portato alle indicazioni che vengono fornite in termini descrittivi e localizzativi nel citato parere. Viene altresì richiesto l'inserimento di uno specifico comma normativo.

Il RA, come la Variante, tengono quindi conto delle aree individuate, di cui si da atto al capitolo 3.4 seguente, ne valutano le ricadute sulle scelte di Piano e ne prevedono un recepimento in sintonia con l'assetto normativo sulla base delle indicazioni fornite dall'ente.

#### **Parere Settore decentrato opere pubbliche , difesa assetto idrogeologico Vercelli- Regione Piemonte**

Il settore specifica le proprie competenze e precisa che la Variante dovrà essere accompagnata dalle necessarie verifiche di compatibilità idrogeologica ed idraulica ai sensi della circolare PGR 1996 n.7/LAP e ai sensi della DGR n-2-11830/2009 . La Variante dovrà recepire le indicazioni del PAI e le norme relative al RD 368/1904.

Il RA non affronta in modo diretto le verifiche di tipo idrogeologico che sono demandate all'apposito studio allegato alla Variante, ma ne recepisce le risultanze ai fini del confronto con le scelte di Piano e con le possibili alternative sintetizzandone le possibili ricadute al capitolo 3.4.

#### **Parere Italia Nostra –sezione di Vercelli**

L'associazione culturale osserva rispetto ad alcuni punti specifici, a fronte delle quali si rimanda alle valutazioni e argomentazioni operate nei diversi capitoli del RA ed in parte nella Relazione illustrativa (di seguito RI),come di seguito specificato:

- necessità di approfondire le valutazioni rispetto al patrimonio edilizio sottoutilizzato o non utilizzato: le valutazioni vengono sviluppate in sede di Relazione Illustrativa del Piano e riprese al capitolo 3.4 del RA,
- necessità di approfondire le tendenze del settore produttivo a fronte delle previsioni in essere non attuate: le valutazioni vengono sviluppate in sede di Relazione Illustrativa del Piano e riprese al capitolo 3.4 del RA,
- richiesta di contenimento nell'ordine del 25/30% delle previsioni edificatorie: la richiesta è in linea con gli obiettivi della Variante, la quale ha quindi operato le conseguenti valutazioni di cui si da atto in RI del Piano e al capitolo 1.2 del RA,
- richiesta di riconversione del patrimonio edilizio inutilizzato con particolare attenzione al centro storico ed ai borghi, stralciando previsioni edificatorie al di fuori della città compatta: la richiesta è in linea con gli obiettivi della Variante, la quale ha quindi operato le conseguenti valutazioni di cui si da atto in Relazione Illustrativa del Piano e al capitolo 1.2 del RA,
- attenzione specifica all'applicazione dei meccanismi perequativi per la criticità prodotta dagli atterraggi di cubatura: l'applicazione dei meccanismi perequativi tiene conto anche degli aspetti evocati dalle lecite preoccupazioni di Italia Nostra volte al contenimento di eccessive densificazioni oltreché del consumo di suolo. Di tali aspetti si da atto in sede di RI ed al capitolo 1.2 del RA,
- inserimento di soluzioni premiali per il comparto produttivo con incremento di indici a fronte di una riorganizzazione degli insediamenti in essere,
- richiesta di razionalizzazione della rete infrastrutturale esistente limitando i nuovi interventi in tal senso ed escludendo le previsioni che richiedono nuova viabilità. La problematica è stata affrontata all'interno del più complesso tema dei collegamenti e della rete infrastrutturale che ha visto la necessità di ripensare e riconfermare i due grandi interventi già previsti dallo strumento in vigore (Bettole e Serravalle) che ovviamente non rispondono del tutto ai presupposti di Italia Nostra, ma che sono stati oggetto di valutazione in funzione del bilancio costi-benefici indotti di cui si da atto al capitolo 1.2. Per quanto riguarda il secondo punto, la Variante aveva tra gli obiettivi quello di uno sviluppo in coerenza con l'esistente, eliminando di fatto il problema di insediamenti isolati e da dotare di collegamenti viabilistici,
- si condividono le preoccupazioni rispetto all'uso non sempre coerente delle energie rinnovabili con specifico riferimento al fotovoltaico, anche se ciò nel caso di Borgosesia non ha un diretto riferimento alle classi di uso dei suoli I e II. Il problema viene trattato al capitolo 1.2 del RA con ricadute normative ,
- si condivide l'interessamento alla qualificazione della fascia fluviale del Sesia ed al problema della qualità delle acque rispetto ai quali le argomentazioni vengono riportate sia al capitolo 1.2 che al capitolo 3.3 del RA.

#### **Parere ente gestione Parco Monte Fenera**

L'ente di gestione fornisce un parere complessivamente favorevole rispetto al DTP presentato , ricordando il fatto che il Parco è dotato di Piano d'area di recente modificato ed in salvaguardia, nonchè la presenza del SIC che richiede attenzione alle implicazioni indotte dalla modifiche della Variante di PRG sullo stesso.

Richiede inoltre la costruzione di un quadro conoscitivo volta all'analisi delle biocenosi presenti al fine di individuare misure idonee alla frammentazione o riduzione degli habitat presenti.

In tal senso si specifica che a latere della formazione del quadro conoscitivo definito sulla base della documentazione esistente, il RA valuterà le misure idonee di cui sopra, esclusivamente nel caso in cui eventuali azioni di PRG dovessero

essere previste nel Parco o in prossimità del SIC, e quindi dovessero confliggere con gli habitat in questione: non saranno invece definite in generale misure di gestione in caso di assenza di impatti, in quanto tale attività valutativa e gestionale spetta sia al Piano d'area che al Piano di gestione del SIC, strumenti necessariamente più adatti e soprattutto normativamente previsti ai fini delle definizioni di tale misure, rispetto al PRG (peraltro strumento sotto-ordinato rispetto al Piano del Parco) ed alla VAS del medesimo.

### **Contributo Organo tecnico regionale –direzione ambiente –settore compatibilità ambientale e procedure integrate (OTR)**

La relazione dell'OTR è stata redatta con il contributo dei settori della Direzione ambiente interessati.

Il parere è composto da due parti:

- la prima inerente la procedura di VAS di Borgosesia
- la seconda definita '*Specificazione delle informazioni generali che dovranno essere contenute nel Rapporto Ambientale*'. La valenza di tale documento, di tipo generale e metodologico, non è del tutto chiara e viene quindi inteso come un supporto tecnico di tipo interno alla procedura regionale per la formazione del RA.

Viene richiesta l'integrazione in sede di RA dei seguenti aspetti:

- scenario in assenza di Piano, per il quale si fa riferimento al successivo capitolo 4.1,
- mitigazioni compensazioni ambientali di cui al capitolo 8
- coerenza interna di cui al capitolo 5.2
- risultati della consultazione di cui al presente capitolo per la fase di scoping che precedeva il Progetto Preliminare ed ora precede la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, relativo RA del Piano; in sede di Progetto Definitivo di Piano e di RA a seguito della fase di consultazione della popolazione e dei soggetti comunque interessati, il presente capitolo verrà integralmente ripreso e costituirà parte dell'allegato al RA intitolato 'RELAZIONE INERENTE I RAPPORTI TRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO';
- coerenza esterna: viene richiesto che il RA tenga conto delle indicazioni anche del 'Piano regionale dei rifiuti urbani' e del 'Piano Forestale territoriale' –area forestale n.38 Valsesia. Di questi due ulteriori piani sovraordinati si da atto nel capitolo 2.3 e quindi nel 5.1. ai fini della valutazione di coerenza;
- coerenza esterna orizzontale: viene richiesta la valutazione degli strumenti urbanistici dei comuni contermini , argomento trattato al capitolo 2.4;
- viene richiesto di integrare la cartografia con una specifica inerente le previsioni del PRG vigente che vengono confermate o sostituite: in tal senso si fa riferimento al capitolo 1.4 ove vengono illustrate le modifiche introdotte dalla variante;
- viene richiesto di motivare le alternative di variante mediante la sovrapposizione con il sistema dei vincoli e dei tematismi ambientali individuati. L'argomento è svolto al capitolo 4.2;
- ai fini della stesura del piano di monitoraggio vengono forniti in allegato alcuni indicatori mirati.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali viene segnalato quanto segue:

SIC e aree naturali protette: considerato che in base al DTP presentato non si rilevano previsioni di Piano che interessano direttamente il territorio del SIC IT1120003 Monte Fenera, o comunque suscettibili di determinare incidenze dirette su habitat e specie tutelate dal sito, viene ritenuto dall'OTR che la Variante non sia da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza ex art.44 LR19/09. Viene tuttavia prescritto che nella norme di attuazione venga specificato che tutti gli interventi che possono avere un'incidenza sul SIC citato siano sottoposti alla fase di screening della procedura di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art 43 della LR19/09 con particolare riferimento alla realizzazione di impianti industriali nell'area produttiva prevista in prossimità del SIC. In tal senso si fa quindi riferimento sia alle Norme di attuazione che all'appendice 1 del presente RA 'Valutazione del rischio industriale' ove l'argomento viene trattato.

Suolo: si richiede un'adeguata giustificazione del mantenimento delle previsioni inattuato del vigente PRG in ragione dei trend demografici comunali in atto al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano con conseguente consumo di suolo eccessivo e non giustificato, privilegiando in ogni caso scelte localizzative che afferiscano al recupero dell'esistente e di aree dismesse. L'argomento viene trattato in specifico al capitolo 1.3, ma in generale l'apparato giustificativo trova fondamento sia nei contenuti della Relazione Illustrativa della Variante che al capitolo 4.1.e 4.2.

Attività estrattive : si chiede la verifica della situazione delle attività estrattive esistenti nonché le possibili interferenze con le azioni di Piano . l'argomento è trattato al capitolo 3.3, 3.4 mentre gli effetti vengono valutati ove necessario al capitolo 6.

Acque: si dovrà tenere conto delle possibili alterazioni indotte dalla Variante sulla qualità delle acque del reticolo complessivo, tenendo conto dell'aggiornamento del PTA di cui allo 'Stato di attuazione del PTA: relazione al consiglio regionale settembre 2011' e degli obiettivi di qualità ambientale biologica e chimica del Dlgs 152/06 per le acque superficiali, nonché delle vocazioni salmoni cole di parte del f. Sesia (tratto Campertogno-Serravalle Sesia) . dei dati richiesti si da atto al capitolo 3.3 mentre le azioni di Piano conseguenti ai possibili impatti vengono valutate ai capitoli 6

e 8. Viene inoltre richiesto l'aggiornamento della situazione delle captazioni idropotabili . l'operazione di cui si data atto al capitolo 3.3, è stata condotta sui dati aggiornati del gestore SII.

Elettromagnetismo: si richiede di tenere conto dei tracciati degli elettrodotti in sede di progetto di Variante ai fini della valutazione delle incompatibilità. In merito all'assenza di Piano di localizzazione viene richiesto di fare rimando ad un futuro Regolamento comunale in merito come da LR 19/04. In tal senso si precisa che il problema, di cui il comune è responsabilmente conscio, non potrà essere risolto inserendo una norma in Variante di PRG che assolva il compito del regolamento in quanto il regolamento previsto di legge deve infatti definire sia i criteri localizzativi (aree sensibili, zone di installazione condizionata, zone di attrazione e neutre), ma anche le procedure e le indicazioni per la redazione del programma di localizzazione degli impianti da parte dei gestori, costi da sostenere. Un semplice rimando ad un'azione programmatica in termini di intenzionalità, peraltro su un tema normativamente chiarito a livello regionale e nazionale, risulterebbe per nulla efficace ed esclusivamente descrittivo della situazione in essere.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico-territoriali viene segnalato quanto segue:

PPR: vengono richiamate le indicazioni del PPR, ambito 21 ai fini di una contestualizzazione del RA. Si ricorda altresì che dovrà essere valutato in quale misure le emergenze storico-culturali e gli elementi di pregio naturalistico-ambientale hanno giocato un ruolo nelle scelte di Variante. il tema ambientale e del patrimonio storico-culturale è affrontato in termini descrittivi al capitolo 3.3 mentre le scelte sono valutate al capitolo 1.3,1.4. Le considerazioni che ne derivano sono oggetto complessivamente per le diverse specificità del RA.

Aree residenziali: vengono espone considerazioni relative ad un'adeguata giustificazione del mantenimento delle previsioni inattuate del vigente PRG al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano con conseguente consumo di suolo eccessivo e non giustificato, privilegiando in ogni caso scelte localizzative opportune volte a garantire un efficace inserimento ambientale limitando processi dispersivi rispetto al concentrico. Tale operazione dovrà avvenire tenendo conto di quanto segue:

- compattamento dei margini urbani,
- continuità del tessuto esistente sia come assetto viario che dei servizi,
- riduzione della disgregazione del tessuto edilizio con formazione di aree intercluse
- limitazione della frammentazione ambientale e paesaggistica,
- limitazione del consumo di suolo,
- esclusione di processi di crescita arteriale e di occlusione dei varchi permeabili esistenti.

Viene richiesto al RA che si approfondisca:

- la portata delle trasformazioni proposte in termini puntuali,
- l'accostamento ai nuclei storici con eventuali prescrizioni mirate,
- gli impatti prodotti sulla componente ecosistemica ed ecologica
- gli impatti prodotti sulla componente scenico-percettiva ,
- le eventuali possibili alternative,
- la valutazione delle scelte in rapporto all'orientamento della qualità della progettazione al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata al contesto. Si dovranno trattare normativamente quindi : impianto urbanistico, caratteri tipologico compositivi, disegno del verde.

L'argomento viene trattato in specifico al capitolo 1.3, ma in generale l'apparato giustificativo trova fondamento sia nei contenuti della Relazione Illustrativa della Variante, nel disegno di Piano e nelle Norme, oltrechè al capitolo 4.1.e 4.2.

Aree produttive: nel caso vengano previste nuove aree produttive occorrerà verificare la presenza sul territorio di fabbricati dismessi o sottoutilizzati, e ipotizzare eventuali soluzioni alternative concentrando le nuove aree in un unico polo produttivo. In tal senso si ribadisce l'asserzione del DTP che non prevedeva nuovi insediamenti produttivi, avendo la presente Variante confermato esclusivamente le previsioni in essere, rispetto alle quali, come da recenti indicazioni normative regionali, è stata effettuata la valutazione del rischio industriale. Per quanto riguarda i contenitori dismessi le valutazioni hanno condotto in effetti a specifiche azioni di Piano volte al recupero (si fa rimando al capitolo 1.3), mentre per quanto riguarda la possibilità di concentrare le attività in un unico polo si precisa che tale scenario non verrà considerato come possibile alternativa di Piano, avendo il territorio comunale, per ragioni diverse e strutturali, un assetto insediativo ormai consolidato tale da rendere impraticabile una tale eventualità.

Infrastrutture viabilistiche: si richiede che ove debbano essere individuati nuovi tracciati questi vengano valutati in base a : reale funzionalità del tracciato, consumo di suolo relativo, frammentazione del territorio e della rete ecologica, interferenze con elementi ambientali di pregio. Tale situazione si verifica per i due tracciati previsti anche in sede di PTCP di Vercelli rispetto ai quali verranno presi in considerazione impatti e mitigazioni possibili rapportando le indicazioni al livello del PRG e demandando alla VIA relativa alle due opere in oggetto gli aspetti di competenza specifica.

Per quanto riguarda la seconda parte del contributo le indicazioni fornite, tutte di tipo generale e metodologico, sono state, ove congruenti al caso specifico, applicate in sede redazionale del RA.

## 1.2 Proposta tecnica di Progetto Preliminare

L'Amministrazione ha inteso quindi procedere **all'adozione della 'Proposta Tecnica del Progetto Preliminare' ai sensi dell'art.30 c.1) della L.R.3/2013**, comprendente tutti gli elaborati necessari di cui all'art. 29 e 30 della citata legge e comprendente altresì il presente Rapporto Ambientale ed i suoi allegati, che rappresenta naturalmente uno stadio evolutivo più avanzato rispetto al Documento Tecnico Preliminare volto alla fase di specificazione della VAS e previsto all'art.30, in quanto tale fase è già stata definita e conclusa .

Il Rapporto Ambientale così redatto ha accompagnato la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare adottata con DCC n.15 in data 28/6/2013.

In sede di 1° conferenza di Pianificazione il Rapporto Ambientale adottato è stato oggetto di una ulteriore fase di scoping nella quale è stato quindi considerato come 'bozza' di rapporto Ambientale. Tale fase ha avuto luogo tra il 5/8/2013 prima seduta della 1° Conferenza di Pianificazione ed il 6/11/2013 seconda seduta della 1° Conferenza, coma da nuova procedura di formazione della Variante.

In questa ulteriore fase di scoping sono pervenuti i seguenti pareri/contributi dagli enti con competenze ambientali:

- Parere Regione Piemonte-Direzione Programmazione strategica –politiche territoriali ed Edilizia Protocollo n.30254/DB0800 del 5/11/2013
- Parere Provincia di Vercelli –pianificazione territoriale urbanistica –geologico e difesa del suolo Protocollo n.0083920/2013 del 5/11/2013
- Contributo OTR VAS finalizzato alla specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Protocollo 1006/DB0805 del 30/10/2013
- ARPA - Struttura complessa Dipartimento di Vercelli -Struttura semplice 'Produzione' Prot.99484 del 4/11/2013
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del museo di antichità egizie Prot 0008030 del 10/9/2013
- Regione Piemonte direzione opere pubbliche, difesa suolo, economia montana e foreste-settore prevenzione territoriale e rischio geologico-area di Alessandria, Asti, Biella, Vercelli Prot 67200/DB1421.

Dei pareri e dei relativi recepimenti e controdeduzioni si da atto in modo completo nell'Allegato C-*Relazione Relativa alle modalità di recepimento dei pareri forniti in sede di 1°conferenza di pianificazione in data 6/11/2013 e delle osservazioni pervenute a seguito della adozione della proposta tecnica di progetto preliminare (del. cc. 430 del 28/06/2013)* della Relazione Illustrativa della Variante, e vengono a seguire riportati.

Rispetto alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare sono inoltre giunte n. 48 osservazioni dei cittadini nei termini, oltre all'osservazione dell'Ufficio tecnico.

**Non vi sono state osservazioni dei cittadini e/o delle associazioni degli stessi riguardanti temi ambientali o riguardanti il rapporto Ambientale e la documentazione ad esso allegata.**

Sulla base dei citati pareri/contributi si è quindi rivisto il Rapporto Ambientale allegato alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare sostituendolo con il presente documento.

**Si deve precisare che in base al parere pervenuto dell'OTR sia in prima fase di scoping sul Documento tecnico preliminare che nella successiva nuova fase di scoping sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, viene affermato che la Variante non sia da assoggettare alla procedura della Valutazione di incidenza ex art.44 LR19/09.**

**Il comune quindi in ottemperanza delle indicazioni dell'OTR e più in specifico del Settore Aree Naturali e protette, non procederà alla redazione della Valutazione di incidenza per il SIC 120003 Monte Fenera.**

Seguono i pareri/contributi dagli enti con competenze ambientali e le relative controdeduzioni.

### **Parere Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica –politiche territoriali ed Edilizia Protocollo n.30254/DB0800 del 5/11/2013**

Il parere della regione e la relativa argomentazione viene riportato a seguire integralmente, anche se alcuni dei temi non hanno diretta rilevanza ambientale, al fine di permettere la comprensione del ragionamento complessivamente avanzato dagli uffici della Direzione Programmazione strategica –politiche territoriali.

La Regione ha avanzato le osservazioni ed i contributi sia sulle proposte propriamente innovative della Variante sia sulle aree già in vigore con l'attuale PRG.

I punti su cui si articolano le controdeduzioni vengono richiamati in base alla numerazione del parere per lo specifico contenuto, e le aree vengono citate con la sigla assunta nel parere stesso, alle quali si rimanda.

### **3.1 Rilievo di carattere generale.**

Si richiede la puntuale verifica delle previsioni in essere ma non ancora attuate al fine di valutarne l'opportunità per privilegiare una maggior tutela del territorio. Vengono citate esemplificativamente :n.6-V,7-V,5-V a Calco; n.38-V

sotto Cartiglia; n.99-V a Pianezza; n.69-V a Valbusaga; n.78-V e 81-V a Cascine Agnona. Rispetto a queste previsioni in ragione della vigenza delle previsioni, della conferma della volontà delle proprietà ad operare (come da verifiche effettuate in sede di PTPP), e della necessità di consentire completamenti ai fini del consolidamento del ruolo delle diverse frazioni, si conferma la situazione della PTPP con le seguenti specifiche:

Si precisa che, sia in controdeduzione al presente punto, sia nel prosieguo, le aree classificate dal PRG vigente che la presente variante non modifica vengono proposte per la riconferma, non potendosi accogliere le richieste del parere regionale non solo in quanto le stesse sono state approvate dalla Regione in epoca recente, ma anche tenendo conto che:

- quelle classificazioni, per quanto ricadenti nelle zone agricole di tipo 2 sono esplicitamente escluse dalle “prescrizioni che esigono attuazione” come chiaramente stabilito al comma 3 dell’art.13 delle N.di A. del PTCP;
- non esiste alcuna prassi di riferimento per lo stralcio di queste classificazioni, mentre esistono dubbi sulla sua legittimità, stante il fatto che le relative aree sono state oggetto di legittima tassazione negli anni trascorsi.

### 3.2 capacità insediativa e dimensionamento

Viene richiesta la riformulazione del dimensionamento in base ai disposti dell’art 20 della L.R.56/77. Viene richiesto inoltre il rispetto del disposto di cui all’art.31 c.10 del PTR.

Si accoglie la richiesta di riformulare il dimensionamento del piano in aderenza al dettato prescrittivo dell’art.20 L.R. 56/77, sostituendo il quarto paragrafo del capitolo sul “Dimensionamento della variante” nella Relazione Illustrativa della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare con i seguenti:

*“In questa ipotesi, si tratta di assumere i dati emergenti dagli studi sul Sistema demografico e socio-economico (qui in Allegato B) e su di essi sviluppare il calcolo de dimensionamento e della capacità insediativa residenziale.*

*Il calcolo si svilupperà lungo due percorsi.*

*Quello della capacità insediativa che consideriamo reale, che si costruisce sulla consapevolezza che la domanda residenziale non si esprime in mc/abitanti, ma in numero di alloggi, che costituiscono la risposta alla domanda espressa dalle famiglie. E, siccome una famiglia = un alloggio, si tratta di stimare la evoluzione della dimensione media del nucleo familiare e quella della dimensione media degli alloggi. Quello della capacità insediativa definita secondo il metodo analitico di cui all’art.20 della L.R. 56/77 s.m.i., che costituisce riferimento prescrittivo sia della valutazione delle previsioni di piano sia della verifica degli standard di cui all’art.21 della citata legge.*

*Il calcolo farà riferimento ad alcuni dati ufficiali disponibili, provenienti dall’ultimo censimento ISTAT del 2001 e ad altri forniti dall’Anagrafe Comunale.*

*Il secondo metodo fornisce risultati di larga sicurezza in quanto considera l’ipotesi di un completo utilizzo delle stanze non occupate e la necessità di provvedere ai servizi pubblici anche per quella evenienza estrema ed affatto teorica (non si verifica infatti in nessun comune)*

*I dati utilizzati saranno i seguenti:*

- a) gli abitanti residenti al 2009, pari a 13.349*
- b) le stanze non occupate al 2001, pari a 3.877 e che secondo valutazioni degli uffici comunali competenti, possono essere confermate*
- c) la dimensione media familiare che, assumendo la proiezione dal 2001 al 2021 sarà allora pari a 2,03 unità/nucleo*
- d) la superficie media degli alloggi (occupati) che si attesta a 95,3 mq utili netti nel 2001 e che l’andamento dell’ultimo decennio, che ha visto progetti e realizzazioni di pezzature di dimensioni minori, consente di confermare.*

*Tale valore consente di determinare l’indice volumetrico abitativo comunale con buona precisione. Infatti, 95,3 mq di superficie utile netta corrispondono ad una superficie utile lorda di almeno 114,3 mq. Il valore è ottenuto incrementando dal 20% la Su netta per tenere conto del lordo costituito da muri, tramezze, scale ecc.*

*Quella Su lorda corrisponde ad un volume pari a 360 mc, ottenuto moltiplicando la stessa per una altezza lorda di m. 3,15 ( 114,3x3,15 = 360,045)*

*Dividendo il volume medio dell’alloggio per la dimensione familiare, si ottiene l’indice volumetrico medio abitativo riferibile all’abitante esistente e previsto, che è quindi pari a :*

$$360 : 2,03 = mc 177,34$$

*Secondo il calcolo della capacità insediativa che abbiamo chiamato reale, la capacità insediativa:*

- *in termini di popolazione, sarà pari all’obiettivo di riferimento assunto e, quindi, ad abitanti 14.500 e a famiglie 7.142 ( 14.500 abitanti con 2,03 abitanti per nucleo familiare)*
- *in termini di volumetria, sarà pari ai 1.082 nuovi nuclei familiari moltiplicati per l’indice volumetrico abitativo (per famiglia), quindi 1.082 x 360= mc 389.520*

*Secondo il metodo analitico di cui al citato art. 20 della LUR, il risultato si esprime in abitanti che, per le ragioni accennate consideriamo teorici.*

*Esso deriva dalla somma degli abitanti esistenti, dei vani non occupati e del rapporto tra il volume previsto e l’indice volumetrico calcolato per abitante. Quindi 13.349 + 3.877+mc 360.402/177.3 mc = abitanti teorici 19.258”*

Vengono avanzate osservazioni e richieste di revisione e/o di stralcio per le aree residenziali che seguono, siano esse proposte che confermate dalla Variante.

### 3.3 aree residenziali

Si confermano , come annunciato al precedente punto 3.1 e per le ragioni ivi espresse, le aree già classificate nel PRG vigente.

Si confermano altresì le aree che, sulla base dei criteri e degli approfondimenti indicati al comma 3 dell'art. 11 delle N.di A. del PTCP e delle conseguenti modifiche dei confini e dei sistemi ambientali ( si veda il cap.25 della Relazione Illustrativa della Variante), risultano esterne alle zone 2 indicate dal PTCP. Per cui si espongono le seguenti motivazioni delle conferme precisazioni:

n.4/R a Caneto	Si conferma l'area esterna alla zona 2, come ridelimitata in proposta circondata da aree compiutamente urbanizzate a Caneto in continuità con il nucleo, non
n 6/R a Caneto	Si conferma l'area esterna alla zona 2 modificata, in continuità con il nucleo frazionale e seminterclusa, non boscata (con vegetazione recente, da abbandono attività agricola)
n.31/V	Si conferma l'area già da PRG in vigore, dove viene ridotto il numero dei piani realizzabili. Rispetto alla ventilata incompatibilità acustica si fa rilevare che non sono rilevate delle criticità derivanti da situazioni consolidate incompatibili, come da allegato 4 al R.A.' Relazione di compatibilità acustica'.
n.7a/R a Caneto	Si conferma l'area già da PRG in vigore dove viene ridotto il numero dei piani realizzabili
n.14-R ad Agnona	Si conferma l'area, esterna alla zona 2, localizzata all'interno del tessuto insediato di Agnona di cui costituisce completamento, interamente ricompreso all'interno delle aree urbanizzate a destinazione residenziale
n.23-V a Cartiglia	Si provvede alla correzione dell'errore cartografico, precisa che l'area , prevista dal PRG vigente, è già edificata , ed è stata confermata sia nella superficie che nella capacità edificatoria (indice e n. di piani).
S3 e S4 e S13	Si precisa che la S4 è in corso e che la S6 è stata erroneamente indicata in corso, mentre sarà corretta come "Residenziale da insediare" al pari di S3 ed S13.
S7	Si conferma l'area in quanto esterna alla fascia cimiteriale ridotta per le motivazioni espresse al successivo punto 14
n.18-R verso Rozzo	Si precisa che l'area individuata come 18-R è connessa ad una modifica di classificazione del rischio idrogeologico. L'errore deriva dalla tavola di localizzazione delle aree di nuovo impianto che ha impropriamente classificato l'area 18 come area di sviluppo e non già come semplice area di 'modifica della carta di sintesi'. L'area quindi non coincide , come nei fatti la cartografia di piano conferma , ad un'area così ampia di sviluppo.
n.39-R a Valbusaga	Si conferma l'area esterna alla zona 2 modificata, in quanto interclusa in aree compiutamente urbanizzate e interessata, al perimetro, da vegetazione recente spontanea.
n.26-R a Montrigone	Si conferma l'area esterna alla zona 2 modificata, in relazione alla sua estrema contiguità con il tessuto urbano, alla totale assenza di elementi di naturalità, alla marginalità e dismissione degli usi agricoli un tempo presenti. Si sono già previste misure di mitigazione derivate dall'approfondimento della VAS.
n.33-V e 93-V a Guardella	Si accoglie lo stralcio parziale, per la porzione isolata, della n.33-V, in ragione delle osservazioni presentate. Si conferma invece la parte residua assegnandole una capacità insediativa pari a mc 3.000 e sostituendo la Scheda "S8" con la seguente:

<b>Scheda "S8"</b>	<b>Scheda di prescrizione specifica per l'area "Confine Ovest" di Guardella.</b>
<i>Obiettivi dell'intervento</i>	Soddisfare la domanda insediativa della frazione
<i>Modalità di intervento</i>	Strumento Urbanistico Esecutivo
<i>Tipi di intervento Urbanistico</i>	Piano Esecutivo Convenzionato
<i>Tipi di intervento Edilizio</i>	Tutti i tipi

<b>Destinazione d'uso</b>	Usi di cui al comma 1 dell'art.10
<b>Parametri specifici</b>	Volume massimo complessivo ammesso: mc 3.000.
	Numero massimo piani fuori terra: 2
<b>Prescrizioni particolari</b>	E' ammessa la monetizzazione degli standard con l'eccezione dei parcheggi pubblici che dovranno essere realizzati e ceduti
<b>Prescrizioni ambientali</b>	Edificazione compatta orientata secondo le curve di livello senza alterazioni della morfologia del terreno
	Realizzazione di un'unica viabilità di accesso. Recinzioni esclusivamente in telai a giorno, affogate in siepe viva.

### 3.4 Ambiti a destinazione agricola

Viene richiesto lo stralcio della norma di Variante di cui all'art.13 c.12 con il quale si ammette il trasferimento di potenzialità edificatorie residenziali in aree agricole e.1.1., E.1.2 entro il limite di 75 m dal confine delle aree diversamente classificate dal Piano in condizioni di riscontrate ed insormontabili difficoltà localizzative in dette aree. Si accoglie la richiesta stralciando la norma citata.

Si accoglie la proposta regionale, stralciando il comma 12 dell'art.13 delle N.di A.

### 3.5 Aree produttive

L'Amministrazione Comunale non ritiene è possibile prevedere, nè tanto meno imporre, l'allontanamento delle attività produttive incluse o adiacenti il tessuto urbano residenziale poiché il territorio di Borgosesia non è più in grado di offrire disponibilità alla rilocalizzazione delle aziende. L'area di Pello, in particolare, è stata acquistata ed urbanizzata da parte del Comune e messa sul mercato da alcuni anni senza alcun riscontro da parte della domanda. Quest'area, inoltre, essendo stata realizzata per promuovere lo sviluppo del settore artigianale di cui è carente la città, è strutturata su un impianto urbanizzativo realizzato e all'interno di una configurazione morfologica che consente solo dimensioni di intervento insufficienti per la rilocalizzazione di insediamenti industriali

Si impegna peraltro l'Amministrazione Comunale a verificare come e per quanto quest'area e le opere che vi insistono possono recepire e sviluppare i principi delle APEA ai sensi della DGR n° 30-11858/2008.

Per quanto attiene il problema dell'area a rischio di incidente rilevante della ditta Oldano Petroli di Vanzone la soluzione che era in fase di perfezionamento, ha avuto un esito positivo.

La ditta, come anticipato, ha operato una riduzione effettiva dello stoccaggio dei quantitativi di materiali a rischio mediante le procedure di legge al fine di uscire dal registro delle aziende Seveso di cui al D.lgs 334/99. Tale operazione è stata verificata in sede di sopralluogo congiunto di Arpa Piemonte –Rischio industriale ed igiene industriale (dott. F.Bellamino e dott. C. Carpegna) e della Regione Piemonte –Settore risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico e grandi rischi ambientali (dott. G. Petrosino) in data 4/12/2013.

Il sopralluogo ha avuto esito positivo come da verbale n7/2013 dell'Arpa –struttura semplice 'Rischio industriale ed igiene industriale, che conclude che, avendo preso visione della situazione in atto, *' si riscontra la condizione di esclusione dal sopra citato registro'*.

Si allegano ai documenti di Piano i verbali relativi.

### 3.6 aree per servizi pubblici

Si accoglie l'invito a *"meglio esplicitare la verifica degli standard per le diverse destinazioni d'uso"*, (per la residenza, il produttivo, il terziario) secondo l'art.21 LR 56/77 s.m.i.

Si aggiunge pertanto, al punto 9, a pag 29 della Relazione Illustrativa, il seguente sottotitolo:

#### ~~"Verifica funzionale degli standard risultanti dalla variante~~

Complessivamente, gli standard esistenti e previsti sono i seguenti:

- per la residenza e altre attività

	Scuole	Generali	Parcheggi	Verde pubblico	Totale
esistenti	33.895	102.388	88.832	230.743	455.858
progetto		2.692	58.704	305.093	366.489
<b>Totale</b>	<b>33.895</b>	<b>105.080</b>	<b>147.536</b>	<b>535.836</b>	<b>822.347</b>
Mq/abitante Misurati sulla popolazione derivante dalla CIRT	1,76	5,46	7,66	27,82	42,70

- per le attività produttive

			Parcheggi	Verde pubblico	Totale
esistenti			26.668	28.862	55.530

La verifica non viene rivolta alle singole tipologie di standard ma, complessivamente, alle tre funzioni che caratterizzano il sistema insediativo:

- quella residenziale che comprende tutto il tessuto a funzionalità compatibile ( commercio al minuto, ricettività e piccola direzionalità diffusa, artigianato di servizio, usi pubblici e amministrazione locale) e gli insediamenti abitativi sparsi nel territorio rurale.
- quella produttiva che riguarda le aree specificatamente destinate all'industria e all'artigianato produttivo
- quella terziaria che comprende le attività a specifica destinazione commerciale e direzionale

La ripartizione che la LR 56/77 propone "in linea di massima" è risultata, ad oltre 35 anni di distanza, inadeguata alla struttura e ai bisogni della popolazione odierna. In particolare per:

- le scuole che, con la contrazione delle classi di età scolare, ha realizzato uno standard affatto inferiore e che, salvo poche eccezioni, risulta del tutto sufficiente ai bisogni attuali. Anche tenendo conto che eventuali bisogni che insorgessero possono essere soddisfatti dalla maggiorazione dello standard di verde pubblico;
- i parcheggi che, indicati di massima in 2,5 mq/ab, tendono ad un valore pressoché triplo a causa dello sviluppo della motorizzazione e del mutamento delle abitudini.

La domanda che risulta dall'assetto proposto dalla variante può essere pertanto così definita:

- per la residenza  
abitanti teorici  $19.250 \times 25 \text{ mq/ab}$  = mq 481.450
- per le attività produttive  
mq (St o Sf)  $957.700 \times 10\%$  = mq 95.770
- per le attività direzionali e commerciali  
mq (Sf)  $98.520 \times 0,6 \text{ mq/mq} \times 100\%$  = mq 59.112

con un totale complessivo pari a mq 636.332

Il dato relativo alle attività produttive è soddisfatto da:

- mq 55.530 esistenti in ambito produttivo, di cui:  
mq 26.668 per parcheggi pubblici e  
mq 28.862 per verde pubblico
- mq 40.016 esistenti e o previsti nel tessuto urbano viciniore.

Gli standard esistenti e previsti sono pari a mq 877.877 ( vedi tab. precedenti) con una maggiore previsione di oltre 240.000 mq rispetto al fabbisogno . Con una elevata capacità quindi di soddisfare le esigenze che le diverse funzionalità urbane esprimono.

Il calcolo delle dotazioni per le attività direzionali e terziarie è stato svolto assieme a quelle residenziali essendo, nella massima parte dei casi, assolutamente misto e indistinguibile il riferimento dell'utenza.

Le dotazioni per le attività produttive è in parte ( per mq 40.240, pari a 95.770-55530) anch'essa soddisfatta dall'eccedenza urbana per due ragioni:

- la prima deriva dal fatto che una grandissima parte del sistema produttivo (quello più storicizzato) fa parte integrante del tessuto urbano consolidato e, inevitabilmente, fruisce in modo integrato dei suoi servizi
- la seconda deriva dal fatto che la effettiva utenza degli spazi pubblici all'interno del vero e proprio territorio industriale (a parte i parcheggi, pubblici e pertinenziali) è assolutamente scarsa. Gli addetti all'industria e alle attività economiche in generale sono cittadini che usano, come gli altri , i servizi del sistema urbano di appartenenza.

In conclusione il bilancio degli standard appare assolutamente adeguato sia ai sensi di legge sia al ruolo funzionale che la città ha storicizzato nel suo ambito territoriale."

Non si può condividere l'affermazione che i servizi pubblici possono essere realizzati soltanto in aree con specifica classificazione di piano e non potranno sorgere in aree con altra e diverse destinazione d'uso per diverse ragioni, quali:

- il dibattito che si è sviluppato negli ultimi decenni sulla rigidità dello zoning classico, e sulle sue negative conseguenze, ha consentito di riconoscere che il tessuto della città non è fatto di settori a specifiche funzionalità rigidamente incompatibili, ma più semplicemente da un mix funzionale di attività compatibili che sono utili e garantiscono la vitalità l'una dell'altra.
- le previsioni di pianificazione troppo puntuali e (impossibilmente ) definitive sono per lo più difficilmente garantibili in un arco decennale (più appropriato alla applicazione e gestione di un vincolo che non a quello di un intervento quasi sempre legato ad una ipotesi di finanziamento e alla concreta conferma di un bisogno).
- la maggior parte dei piani recenti ha indicato per i diversi ambiti territoriali destinati alla residenza , produzione, direzionalità e commercio, agricoltura, il mix funzionale compatibile adeguato alla destinazione principale; e così nelle zone residenziali dove sono ammesse attività direzionali e commerciali, artigianato di

servizio, pubblici esercizi ed altro, sarebbe assurdo non ammettere i servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico; analogamente questo avviene nelle zone produttive e in quelle commerciali ed anche in quelle agricole.

- Non esistono problemi di legittimità in quanto nelle zone agricole (così come nelle altre) la possibilità di realizzare un'opera pubblica non costituisce di per se stessa un vincolo, il quale dovrà evidentemente essere apposto ove l'acquisizione debba essere forzosa ma non dove fosse consensuale; e inoltre questi servizi, in qualsiasi zona vengano realizzati, ove siano di interesse pubblico e cioè a proprietà e gestione privata, non comportano in alcun caso timore di illegittimità.

Per tali ragioni si ritiene indispensabile confermare la impostazione normativa del piano vigente proposto dalla presente variante. Ed anche per il fatto che i nove anni di vigenza di queste disposizioni non hanno dato luogo a nessun particolare problema.

Per quanto attiene la richiesta di "*affinamento dell'istituto perequativo*" si precisa che raggiungere un buon funzionamento dello stesso costituisce obiettivo dell'Amministrazione Comunale.

Si ritiene però che questo obiettivo potrà essere raggiunto con un percorso impegnativo e non breve. La quasi totalità dei cittadini non sa ancora di che cosa stiamo parlando e non dimentichiamo che, dopo un dibattito di oltre due decenni, la Regione ha deciso solo quest'anno, nel 2013, di introdurre nella LUR questo principio.

E' quindi importante farlo crescere piano, senza violenze, per farlo diventare senso comune. In territori in cui una delle domande più frequenti dei promotori più preparati in urbanistica è quella di suddividere gli interventi urbanistici in modo che coincidano esattamente con le singole proprietà.

E' per questo che l'Amministrazione ritiene di poter accogliere questa richiesta come raccomandazione ad impegnarsi per una applicazione sempre più progettata ed efficace della perequazione.

Ad evitare, in ogni caso, il timore della realizzazione di consistenti volumi in area agricola non destinati all'agricoltura, si accoglie la proposta regionale limitatamente alla eliminazione della possibilità di realizzare attrezzature modificando il comma 1 dell'art.13 con la sostituzione delle parole "*a), b), c), d)*" con le seguenti: "*a), d)*"

### 3.7 aree a rischio archeologico

Viene richiesto di tenere in debita considerazione il parere della Soprintendenza per i beni archeologici. In tale parere viene richiamata la richiesta operata in sede di primo procedimento di scoping per la VAS dalla Soprintendenza stessa.

Si ritiene di non accogliere la richiesta in relazione ad una ragionevole e praticabile applicazione della tutela delle aree a rischio archeologico vista la loro estensione e vista la tipologia dei tessuti edilizi coinvolti (l'intera area del centro storico ed ampie porzioni del tessuto urbano più recente ad esso limitrofe). La norma proposta è a tutti gli effetti cautelativa nei confronti dei beni oggetto di tutela e nel contempo consente una maggiore snellezza e flessibilità sia da parte del comune che dell'ente deputato al controllo, in quanto consente di localizzare in via preliminare l'intervento e valutare l'effettiva necessità di verifiche più approfondite, attivabili quindi solo nel caso di riscontrata o presunta esigenza. Si sottolinea inoltre che tale opzione è stata già condivisa ed approvata dagli scriventi uffici in caso di normative analoghe a quella proposta dalla presente Variante in situazioni territorialmente diverse, ma tipologicamente identiche (es.:Saluzzo).

### 3.8 perimetrazione dei centri abitati

Si segnala la modificata normativa sulla perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell'art 12 c.2 punto 5bis della LR 56/77 s.m.i.. Si ottempera quindi introducendo tale delimitazione nelle tavole di Variante in scala 1:10.000. (TAVV 3b)

### 3.9 parametri urbanistici

Si consiglia di utilizzare il parametro dell'indice di Utilizzazione per il produttivo e il rapporto di copertura per le destinazioni terziario-commerciali.

Si accoglie la proposta, introducendo i parametri richiesti e riorganizzandone la posizione con il trasferimento degli indici generali ( non rappresentati puntualmente sulle tavole) dalla tavola sinottica delle planimetrie alle Norme di attuazione come segue:

- si abrogano i seguenti parametri al riquadro " Parametri e prescrizioni" della Tavola sinottica delle planimetrie di piano in scala 1:2.000:

<i>" altezza massima per usi produttivi (esclusi impianti speciali)</i>	<i>mt 11.00</i>
<i>altezza massima per usi commerciali</i>	<i>mt 11.00</i>
<i>indice di utilizzazione per usi commerciali (mq/mq)</i>	<i>0,6</i>
<i>indice di utilizzazione per usi di interesse pubblico (mq/mq):</i>	
• <i>attrezzature</i>	<i>0,6</i>
• <i>spazi attrezzati a parco, gioco, sport</i>	<i>0,01</i>
<i>rapporto di copertura per uso produttivo (%)</i>	<i>60"</i>

- si integra l'art. 9 con il seguente comma :

*"2bis. I servizi e le attrezzature di interesse pubblico di cui alle lettere a) e b) dei commi 10 e 12 dell'art.8 rispetteranno un indice di utilizzazione (Ut) pari a 0,6 mq/mq ed una altezza massima pari a quella stabilita dalle tavole di piano per la zona in cui si trovano."*

- si integra l'art.11 introducendo il comma 9 con il seguente primo paragrafo:

“ *Nelle aree destinate agli usi produttivi si applicano i seguenti parametri:*

a) <i>Indice di utilizzazione fondiaria</i>	=	<i>1 mq/mq</i>
b) <i>Rapporto di copertura</i>	=	<i>60%</i>
c) <i>Altezza massima</i>	=	<i>mt 11”</i>

- si integra l'art. 12 con il seguente comma:

“ *5 bis. Nella aree destinate agli usi commerciali si applicano i seguenti parametri:*

a) <i>Indice di utilizzazione fondiaria</i>	=	<i>0,6 mq/mq</i>
b) <i>Rapporto di copertura</i>	=	<i>60%</i>
c) <i>Altezza massima</i>	=	<i>mt 11”</i>

### **3.10 verifica acustica**

Si richiede di integrare la Relazione di compatibilità acustica presentata in prima formulazione con il Rapporto Ambientale nei termini della LR52/2000 illustrando le modifiche per tipologia e territorializzandole in rapporto alla vigente classificazione acustica

Si accoglie la richiesta, perfezionando ed integrando la Relazione di compatibilità acustica con la individuazione delle aree della variante per tipologia sulla classificazione acustica vigente e su quella modificata.

### **3.11 adeguamento alla disciplina commerciale**

Si richiedono chiarimenti in merito all'adeguamento alla disciplina commerciale come è stata definita dalla DCRn.191-43016/2012.

Si precisa che è in corso l'adeguamento alla D.C.R. n° 191-43016/2012 che prevede la rielaborazione dei Criteri, che potranno costituire base dell'adeguamento della Variante, che risulti necessario in sede di progetto definitivo.

### **3.12 elaborati piano da adottare**

Si richiama la norma di cui all'art 14 e 15 della LR56/77 in relazione agli elaborati che fanno parte del PRG vigente e che mantengono validità e che andranno riadottati.

Si richiede inoltre che gli elaborati vengano divisi in prescrittivi e non (allegati tecnici)

Si accoglie l'osservazione con le conseguenti ricadute operative in delibera di adozione del Progetto Preliminare, e con l'articolazione in NTA degli elaborati in oggetto.

### **3.13 rischio sismico**

Si rammentano a titolo informativo le normative relative al rischio sismico, essendo Borgosesia un comune di classe 4.

Si prende atto dell'osservazione precisando che gli elaborati geologici hanno tenuto conto delle normative di settore in vigore.

### **3.14 fascia di rispetto dei cimiteri**

Facendo riferimento alle disposizioni nazionali L166/2002 e la recente modifica della LR56/77, ed a dimostrata validità delle fasce cimiteriali ridotte, in relazione alla nuova fascia di rispetto dei cimiteri, viene richiesto lo stralcio delle nuove previsioni proposte e di quelle vigenti non ancora attuate localizzate tra la fascia autorizzata ed i 200 mt di recente prescritti ovvero :n.2-V a Isolella, n.12-R a Pello, n 56/57/57a-V zona Ospedale, n.19/20R zona Ospedale, S12 ex Ospedale, n.86/87-V ad Aranco.

Si richiamano inoltre le limitazioni legate alle aree ricadenti in fascia di rispetto.

Non si accoglie la richiesta in quanto non risulta alcuna disposizione, né all'art.28 della L.166/2002, né all'art. 27 della L.R. 56/77 modificata, che abbia abrogato la validità degli atti di riduzione delle fasce di rispetto assunti dai Comuni ai sensi del dettato e delle procedure di cui all'art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie.

Infatti, la L.166/2002 all'art.28, modifica alcune parti dell'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie. In particolare sostituisce il primo comma, che recitava:

“*I cimiteri debbono essere collocati alla distanza di almeno duecento metri dai centri abitati . E' vietato di costruire intorno agli stessi nuovi edifici e ampliare quelli preesistenti entro il raggio di duecento metri”*,

con il seguente:

“*I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge.”*

Sembra chiaro che la modifica apportata dal citato art. 28 consista sostanzialmente nel precisare che:

- la distanza dei duecento metri entro la quale è impedito qualsiasi intervento di nuova costruzione e di ampliamento si misura dal “*perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici del comune o, in difetto di essi, comunque esistente in fatto*”;

- la possibilità di costruire entro i duecento metri non è assolutamente interdetta, ma è definita dalle *“deroghe ed eccezioni previste dalla legge”*.

La LR 56/77 modificata assume la modifica sopradescritta operata dalla L.166/2002 e la integra con quanto emerge dalla interpretazione che la Suprema Corte propone nella sentenza della sez. III n° 8626/2009, (sul fatto che *“la locuzione attuazione di un intervento urbanistico”* deve essere limitata *“ai soli interventi pubblici o quanto meno di rilevanza pubblica”*), ma anche questa integrazione non esplicita alcuna disposizione di abrogazione di atti pubblici legittimamente assunti dal 1934 ad oggi.

Ciò significherebbe che questa disposizione di legge, promulgata nel 2002, assume valore retroattivo (per 77 anni) senza che la stessa disposizione neppure lo espliciti.

Significherebbe anche che una legge che opera *“ da allora”* dichiara illegittimo quanto fatto fino *“ad ora”* assegnando a soggetti che hanno operato secondo le leggi, che hanno subito le tassazioni previste dalla legge, un effetto di danno che pare incompatibile con il nostro ordinamento giuridico.

### **3.15 chiarimenti in merito ad avvenute edificazioni**

Vengono richiesti chiarimenti in merito al riscontro nell'ambito dell'area di Bettole (area 31-M) di strutture ed impianti per il tempo libero. Viene precisato che per l'area in oggetto il Settore geologico ha chiesto il ripristino della classe IIIa. Si accoglie l'osservazione precisando che la cartografia catastale di base non era stata adeguatamente aggiornata nell'area in oggetto. Si è quindi posto rimedio aggiornando la base e cartografando i fabbricati e le strutture ivi presenti. Per quanto riguarda gli aspetti geologici si fa rimando alla controdeduzione alle osservazioni del Settore prevenzione territoriale del rischio geologico.

### **3.16 abitati da trasferire e da consolidare**

Si richiede che i due abitati da consolidare di cui alla L. 64/74 devono essere riportati in cartografia di Piano alla scala 1:2000 e venga predisposto un articolo normativo. Si accoglie la richiesta inserendo le perimetrazioni nella tavole 3C-6, 3C-9 e 3C-4 nonché integrando l'art. 21 con il seguente comma:

*“16. Nelle aree soggette alla L.445/1908 (L.64/74), relativa agli abitati da trasferire o consolidare, individuate in cartografia, gli interventi di manutenzione straordinaria e restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 13 della LR56/77, sono autorizzati dal comune, previa verifica di compatibilità con le condizioni geomorfologiche, idrauliche e di non interferenza con le opere di consolidamento già autorizzate. In tutti gli altri tipi di intervento l'autorizzazione viene rilasciata dal settore regionale competente.”*

### **3.17 Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS**

Si veda quanto argomentato sul relativo parere.

### **3.18 Cartografia**

Si richiede di:

- estrapolare gli orti e urbani e parchi dagli usi della categoria B1.  
Non si accoglie in quanto fanno parte a tutti gli effetti degli usi residenziali
- estrapolare le aree E3 estrattive dalle aree agricole, anche nel testo normativo.  
Non si accoglie la richiesta in quanto fanno parte concettualmente del territorio non urbanizzato.
- manca una porzione di territorio urbanizzato nella zona tra Pianezza Cartiglia, Caneto e Rozzo da rappresentare alla scala 1:2000.  
Non si condivide il rilievo in quanto le aree urbanizzate/urbanizzande sono tutte rappresentate correttamente al 2000.
- vengono evidenziate discrasie grafiche e/o dubbi cui si pone rimedio, nel rivedere le tavole sia al 2000 che al 5000.  
Si precisa che le aree produttive, sia già insediate che di nuovo impianto, sono già individuate nelle tavole di piano con specifica simbologia di richiamo all'allegato E, come risulta anche dal riferimento in tabella sinottica, articolato per i punti 1 e2 dello stesso allegato.

### **3.19 perimetrazione delle aree di riqualificazione urbana**

Viene richiesto un chiarimento in merito agli ambiti S1 e S3 di ristrutturazione urbanistica in merito alla loro rappresentazione cartografica.

Non si accoglie la richiesta, in quanto il Perimetro S1 esprime che l'area è oggetto di SUE in corso, mentre quello di S3 riguarda un'area di Ristrutturazione Urbanistica.

### **3.20 norme di attuazione**

Le osservazioni alle Norme vengono omesse, facendo rimando alla Relazione Illustrativa della Variante, in quanto non rilevanti dal punto di vista ambientale.

## **Parere Regione Piemonte Direzione opere pubbliche, difesa suolo, economia montana e foreste-settore prevenzione territoriale e rischio geologico-area di Alessandria, Asti, Biella, Vercelli**

Viene richiamato il parere intermedio del Tavolo tecnico di condivisione del Quadro del dissesto del novembre 2012 (prot. 89551 del 29/11/2012) ed in specifico si analizzano i seguenti aspetti:

### carta geomorfologica:

- devono essere adottate con il PP tutte le tavole indicate in detto parere;
- dovranno essere adottati gli studi propedeutici redatti da Hydrodata per conto delle attività lungo lo Strona

### carta di sintesi:

- in dx Strona l'area esistente dello stabilimento a monte dell'area classificata come IIIB2\*\* ora classificata come IIIB2 dovrà assumere la stessa classificazione di quella sottostante ovvero IIIB2\*\*
- occorre verificare che ~~gli~~ tutte le aree ricadenti in classe IIIB siano a destinazioni diverse dalle agricole o a verde, in caso contrario dovranno essere riportate alla classe IIIA
- in loc. Guardella, parte a monte dovrà essere introdotta una classificazione di IIIB4 in quanto in area a pericolosità Eea.

Le osservazioni vengono tutte recepite in sede di PP.

### Relazione geologica

- occorre che le prescrizioni delle schede degli azzonamenti vengano richiamate nelle norme tecniche di attuazione con esplicito riferimento all'elaborato geologico,
- occorre rettificare la legenda di pag.38,
- occorre verificare le discrasie tra gli stralci cartografici delle schede e le tavole di PRG ed in ogni caso specificare nelle norme che la rappresentazione di maggior dettaglio, ha sempre la prevalenza
- occorre specificare che nelle aree di IIIA sono possibili solo usi relativi all'attività agricola, al verde non attrezzato o attività compatibili con i disposti dell'art 31 LR56/77 così come modificato dall'art. 48 della L.R. 25 marzo 2013 n. 3) o art 9 del PAI.

Le osservazioni vengono tutte recepite in sede di PP.

### **Azzonamento n.11**

Viene richiesto che l'attribuzione della classe II avvenga solo per i settori esterni all'area esondabile con TR=200 anni. La soluzione proposta dalla Carta di sintesi della PTPP risponde già alle indicazioni dell'ente.

### **Azzonamento n.24**

Viene precisato che la possibilità di utilizzare gli ambiti attualmente ricadenti in IIIA in dissesto Eea, a seguito degli interventi di messa in sicurezza delle aree industriali esistenti, va considerata come l'eventuale conseguenza di un'avvenuta minimizzazione del rischio delle aree esistenti, da valutarsi come unica soluzione praticabile al mantenimento dell'attività produttive in essere. Si rileva un errore nella rappresentazione cartografica della relazione.

Si precisa altresì che lo studio proposto in fase attuativa dovrà essere completato estendendolo a valle al fine di evidenziare eventuali modifiche al regime idraulico a valle della zona.

Si accoglie l'osservazione, correggendo l'errore rilevato e precisando per maggior chiarezza le ragioni delle ipotesi prefigurate dalla Variante dal punto di vista urbanistico integrando la Relazione illustrativa.

### **Azzonamento n.30**

Viene precisato che l'uso estrattivo per l'area presso il ponte di Torame alla confluenza del Sessera nel Sesia, potrebbe essere compatibile anche con la classe IIIA senza passare quindi alla IIIB2. Tale previsione viene ritenuta potenzialmente conflittuale con il tratto RME localizzato a monte dell'area.

Si precisa che il ragionamento fatto dalla Regione nell'osservazione riguarda l'azzonamento **30b** poiché il **30a** risulta ubicato su un terrazzo di quota più elevata e non ha alcun problema.

Si argomenta quindi a tale proposito che ove si ritengano validi gli esiti delle verifiche idrauliche approvate con il vigente PRGC non può essere contestata l'attribuzione alla classe IIIB2 di un settore risultante inondabile solo da piene con Tr =500 anni.

La circostanza dell'area RME presente idraulicamente a monte, sulla sponda opposta del Sessera influisce, a nostro avviso, solo per il fatto che la costruzione dell'opera arginale in località Torame è venuta a sottrarre una superficie di laminazione della piena, determinando le condizioni per un qualche innalzamento dei livelli delle acque di piena a valle, che non è possibile quantificare in assenza di calcoli specifici. Si ritiene quindi in definitiva di ribadire totalmente le valutazioni di fattibilità geologica già espresse nella scheda.

### **Azzonamento n.31**

Viene ribadito che il quadro della pericolosità condiviso in occasione del gruppo interdisciplinare per la definizione del quadro del dissesto del PRG vigente (parere difesa suolo prot.n.3940 5/6/2003) individua l'area in loc. Bettole di tipo Eea e quindi il PRG li riporta in classe IIIA: viene quindi riproposta tale indicazione.

Si ritiene che gli aspetti rilevati dall'istruttore del Piano riguardo l'area di Bettole siano condivisibili, anche se va rilevato che le scelte operate sottendevano un'edificazione che non era stata erroneamente rappresentata cartograficamente nelle tavole di analisi e del Piano, che risultavano quindi non aggiornate.

Si accoglie quindi la riproposizione generale della classe IIIa stralciandone ovviamente le parti già insediate che verranno classificate come aree di classe IIIb3 .

### **Norme di attuazione**

Art 20 sottoclasse IIIA punto a) loc Bettole : viene ritenuta non ammissibile la possibilità prevista dal disposto normativo trattandosi di classe IIIA, quindi si ritiene di stralciare il disposto individuato.

Viene inoltre rilevato che la norma attuale di PRG per le classi IIIa in relazione all'edificazione in area agricole, sia più tutelativa rispetto a quella proposta.

In tal senso si precisa che la normativa risulta nella sostanza identica, ed inoltre introduce ulteriori limitazioni anche in relazione all'acclività dei terreni.

Art 20 sottoclasse IIIB e punto 6) lett.s) viene citata la LR3/13 all'art 48 erroneamente. In realtà l'art 48 della 3/13 corrisponde all'art 31 della LR56/77.

Si ritiene comunque più corretto citare l'art 31 della LR56/77 così come modificata dalla LR3/13, come indicato dall'ente.

Viene richiamata la necessità di individuare una normativa per le aree RME.

Si precisa che la norma per le aree RME è già definita al punto 5 dell'art 20.

Viene evidenziato che non esiste la normativa per le aree in classe IIIB2\* e IIIB2\*\*.

Si precisa che la citata normativa è già prevista all'art 20 SOTTOCLASSE IIIB2 punto a) e punto c).

Viene evidenziata una scarsa chiarezza nella precisazione dell'art 20 punto 7) classe IIIB che dovrà essere espresso in modo diverso e dovrà essere attualizzato in base al DM14/2008.

Si accoglie l'osservazione esplicitando con maggior chiarezza il punto 7) per le classi IIIB.

### **Parere Provincia di Vercelli –Pianificazione territoriale urbanistica –geologico e difesa del suolo Protocollo n.0083920/2013 del 5/11/2013**

#### ***Servizio pianificazione territoriale , urbanistica e commercio***

I punti vengono richiamati in base alla numerazione del parere e le aree vengono citate con la sigla assunta nel parere stesso.

#### **3.1.1 adeguamento**

Viene richiesto che il capitolo 2.5 “Rapporti con la pianificazione sovraordinata” venga approfondito e le scelte adeguatamente motivate ai fini del rispetto dell'art 8 del PTCP.

Viene approfondito il tema in merito alla ‘Tutela e valorizzazione del paesaggio quale sistema di ecosistemi’ ed in tal senso si richiede:

- una giustificazione delle scelte operate per la definizione delle aree E.1.1, E.1.2 , E.2.1 , E.2.2 ed E.3 in rapporto alle Zone 2 e 3 del PTCP, evidenziando come anche a livello normativo è stato operato l'adeguamento all'art. 13 e 14 del PTCP ;
- una rivalutazione della normativa delle aree di piano E.2.1 in relazione alle zone 2 del PTCP
- una rivalutazione della norma relativa alla realizzazione dei bassi fabbricati nelle aree agricole inedificabili
- l'inserimento di specifiche norme sull'utilizzo di tipologie edilizie e materiali tradizionali.
- l'inserimento delle indicazioni normative di cui all'art.14 c.3 del PTCP per tutte le aree della zona 3.

Le scelte operate in merito alla revisione delle aree agricole ed al recepimento della normativa di PTCP vengono più ampiamente spiegate nella Relazione illustrativa e trovano riscontro nelle NTA del PP.

Viene approfondito il tema della ‘tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali’ e viene rilevato che alcuni beni individuati dal PTCP al tipo ‘insediamenti urbanistici storico-architettonici ‘ (vengono citati due esempi il nucleo di Rozzo e quello di Trebbia).

In tal senso si specifica e si allega cartina sintetica di confronto che tale recepimento è stato operato e la verifica delle effettive permanenze ha portato alle individuazioni di cui alle tavole di Piano sia alla scala generale 1:5000 tavole serie B, che alla scala di dettaglio 1:2000 e 1:1000 tavole serie C e D. Le risultanze di tale verifica sono contenute in sintesi già nella relazione illustrativa (cap.2.2.c) e nel Rapporto ambientale (capo.3.2.7) della PTPP e verranno riproposte con maggior dettaglio anche nel Progetto Preliminare. In specifico i due nuclei citati trovano differente riscontro nelle cartografie di Variante (tavole 3.C.5 urbano e 2.B.2 rurale) e naturalmente nelle corrispondenti norme che ne individuano destinazioni, interventi e cautele previste .Analogamente si è operato per le ‘Testimonianze storico-

architettoniche documentarie , rurali :cascine e baite, verificando e selezionando le permanenze (edificio in località Vanzone è stato di fatto individuato anche nella tavola dei Vincoli 1c2.2 alla voce ' beni con valore documentario...'). Si precisa inoltre che i diversi beni sono stati riconosciuti e riportati in sede progettuale a diverse categorie di tutela che hanno tenuto conto delle indicazioni del PTCP, ma anche di considerazioni diverse legate all'assetto normativo complessivo del Piano.

Viene invece recepita l'osservazione relativa ai canali che non erano stati inseriti nella PTPP e che verranno correttamente integrati.

Viene evidenziata la differente soluzione assunta dal PRG per il collegamento, di circonvallazione dell'abitato di Bettole tra la SP75 e la SP76 Cremosina, precisando che tale soluzione prevede inoltre la demolizione di un fabbricato. Si è proceduto agli approfondimenti richiesti di cui alla relazione illustrativa.

### 3.1.2 compatibilità

In generale si fa rilevare per quanto riguarda le aree già in vigore nel PRG e ricadenti nei sistemi definiti come Zone 2 del PTCP, che rispetto alle prescrizioni che esigono attuazione di cui all'art 13 del PTCP, pare evidente che le limitazioni associate alla tipologia dell'area valgano solo per le aree '*esterne alle zone residenziali, produttive, commerciali e a servizi previste dai PRG*' confermando, come peraltro è ovvio, con lo strumento sovraordinato e successivo, le previsioni del piano regolatore vigente, approvato precedentemente al PTCP. Tale indicazione espressa dall'art 13 del PTCP vale a prescindere quindi dalla tipologia della Variante, e certamente in sede di adeguamento.

In generale quindi le previsioni in vigore afferenti alle zone 2 sono ammesse e confermate anche dal PTCP, ed a maggior ragione quelle ricadenti in zona 3: in sintonia con le indicazioni del PTCP la Variante ritiene quindi di confermare le aree previgenti ricadenti nelle zone 2 e 3.

In ragione delle valutazioni rispetto ai sistemi 2 e 3 di cui al punto precedente, già tutte definite in sede di formazione della PTPP, si ritengono altresì motivate anche le scelte operate rispetto alle nuove introduzioni proposte dalla Variante, come viene esplicitato in Relazione Illustrativa.

Si premette che le misure di mitigazione individuate in sede di VAS, verranno riportate in sede normativa quali indicazioni prescrittive volte alla migliore compatibilizzazione degli interventi, come da allegati A e D delle NTA.

Vengono quindi evidenziate da parte della Provincia problematiche specifiche in ordine alla aree:

- Isolella area a nord, di nuova previsione, ricadente in zona 3. Viene considerata incoerente rispetto al contenimento dello sviluppo edificato lungo strada.  
L'area occupa correttamente una porzione già urbanizzata della fascia terminale dell'insediamento, un'area già ridestinata ad usi non agricoli, la cui vegetazione presente è connessa all'uso a verde privato e non ha nulla di naturale.
- Isolella sud, area produttiva vigente e confermata, ricadente in zona 3, che parrebbe boscata. L'area risulta in parte arborata in ragione dello stato di marginalità e sottoutilizzo agricolo. Si tratta di una conferma di classificazione vigente rispetto alla quale in sede di VAS (valutazione del rischio industriale ) sono state assunte specifiche misure cautelative (vedi area n5) come la conservazione della fascia arborea di cui sopra.
- Caneto: tutte le aree previste vengono considerate incompatibili, anche se sono in larga misura aree vigenti e vedono solo alcune modeste integrazioni di nuova proposta, peraltro tutte ricadenti nel tessuto già compromesso. La frazione di Caneto ricade in effetti in zona 2. La soluzione proposta per la rivisitazione della zona 2, partendo dagli stessi presupposti metodologici che hanno giustificato le zone del PTCP, fornisce una diversa e più coerente lettura dello stato dei luoghi, rispetto alla quale pare più corretto riconoscere una delle maggiori frazioni del comune collocandola insieme alla contigua Vanzone in zona 3, e salvaguardando giustificatamente la vasta area di piana che separa Caneto da Rozzo.  
In questo quadro le aree confermate e quelle di nuova proposta si ritengono compatibili, anche in ragione delle misure di mitigazione previste in sede di VAS.
- Zona alberghiera a sud di Vanzone, area confermata ricadente in zona 2, che come sopra viene ridefinita in zona 3, di dimensioni contenute collegata mediante accesso diretto dalla SP per Quarona con sottopasso della ferrovia. L'area è volta al recupero ed alla qualificazione della struttura esistente lungo il viale Varallo.  
Rispetto alle zone di PTCP valgono le considerazioni già esposte sulla rivisitazione operata in sede di variante. La scheda normativa 5 prevede opere di mitigazione volte a contenere gli eventuali impatti.
- Pianezza, area singola vigente e confermata, ricadente in zona 2 ridefinita in zona 3, localizzata ad est del sito della cappella, da esso separata dalla viabilità esistente.  
Rispetto alle zone di PTCP valgono le considerazioni già esposte sulla rivisitazione operata in sede di variante. La valutazione operata in sede VAS ha previsto cautele volte a mitigare eventuali impatti.
- Caggi, area singola, di nuova proposta ricadente in zona 3 del PTCP, interclusa tra l'edificato del nucleo di Caggi e la propaggine dello stesso in direzione sud.  
Si conferma e si recisa che la valutazione operata in sede VAS ha previsto cautele volte a mitigare eventuali impatti.

- Valbusaga, due aree l'una posta a nord, vigente e confermata, ricadente in larga misura in zona 3, la seconda posta a sud-est di nuova previsione, ricadente invece in zona 2. Rispetto alle zone di PTCP valgono le considerazioni già esposte sulla rivisitazione operata in sede di variante, che di fatto riporta entrambe le aree in zona 3.  
Si deve precisare che entrambe le aree appaiono arborate, la prima con vegetazione spontanea derivante dall'abbandono dell'uso agricolo, in prossimità con aree boscate, la seconda sostanzialmente già urbanizzata, è dotata di vegetazione legata al disegno del verde privato. La valutazione operata in sede VAS ha previsto cautele volte a mitigare eventuali impatti.
- Montrigone, area localizzata a nord della chiesa di San Grato, di nuova previsione, accessibile dalla viabilità urbana di distribuzione. Rispetto alle zone di PTCP valgono le considerazioni già esposte sulla rivisitazione operata in sede di variante. L'area non risulta boscata, come da vista aerea, ma vede la presenza di residui di usi agricoli. La valutazione operata in sede VAS ha previsto cautele volte a mitigare eventuali impatti.
- Guardella, si conferma lo stralcio della parte nord dell'area come risposto al Servizio Regionale( vedi punto 3.7).

### **3.1.3 servizio geologico e difesa del suolo**

Viene osservata la destinazione dell'area estrattiva posta alla confluenza Sessera –Sesia (ponte di Torame), che si rileva ricada nella fascia B dello studio di fattibilità della situazione idraulica del f. Sesia dell'Autorità di Bacino (Deliberazione 12/2008) e come tale quindi non compatibile.

Si precisa a tale riguardo che per il territorio comunale di Borgosesia non è stata al momento definita dall'Autorità di Bacino del Fiume Po alcuna fascia fluviale secondo i criteri del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) ora confluito nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e quindi non sono in vigore le fasce citate. L'attribuzione dei livelli di intensità/pericolosità EeA, EbA ed EmA alle aree rivierasche è stata fatta quindi sulla base degli esiti delle verifiche idrauliche di dettaglio elaborate per il vigente P.R.G.C. e validate con l'approvazione del Piano stesso (Regione Piemonte - D.G.R. n. 8-13112 del 26-07-2004). Rispetto a tale situazione gli enti competenti hanno rilasciato le autorizzazioni in essere.

## **4 osservazioni e contributi in merito alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale**

### **4.1 osservazioni**

Viene rilevata una difficoltà nell'identificazione univoca delle aree per le quali viene prevista la trasformabilità, siano esse confermate che di nuova proposta. Non risulta inoltre facilmente comprensibile come siano state individuate e distribuite le aree agricole edificabili e quelle edificabili di tutela paesistica, e si rileva una discrasia tra il lessico delle norme e quello della legenda delle tavole al 5000.

Si accoglie l'osservazione e si procede a rendere univocamente riconoscibili le aree di trasformazione nonché a correggere la legenda del 5000. Per quanto riguarda la logica che ha portato al riconoscimento delle aree agricole si fa rimando al precedente punto 3.1.1.

Viene rilevata l'opportunità di prevedere per ogni singolo intervento di modifica un'apposita scheda normativa in analogia agli interventi di tipo S e di valutare singolarmente le eventuali interazioni con le aree sensibili e vincolate, gli impatti significativi e le misure di mitigazione.

Si accoglie l'osservazione operando in due direzioni:

- inserendo un apposito raccordo normativo che renda esplicitamente prescrittive le misure di mitigazioni e le cautele previste per ogni singola area di trasformazioni di cui all'allegato B delle NTA (già tutte contenute nel rapporto ambientale del PTPP). In tal senso si precisa che l'ex-Ospedale ha già una norma apposita di cui alla scheda S12 pag 76 NTA.
- ampliando in sintonia con le indicazioni la struttura del rapporto ambientale.

Viene rilevato che essendo il territorio molto boscato sarebbe opportuno quantificare al fine della valutazione degli impatti le superfici boscate da abbattere al fine di individuare le misure di compensazione.

Si precisa in tal senso quanto segue. Esiste un unico intervento che intercetta le aree boscate di cui al vincolo di legge, ovvero l'intervento BOR\_C17 (in misura ovviamente molto contenuta essendo un'area di 1300 mq). In tutti gli altri casi le alberature presenti sulle aree non si configurano quali boschi, ma rappresentano formazione arboree isolate, in qualche caso filari e più spesso vegetazione di recente formazione dovuta al non utilizzo dei terreni o, ancora in altri casi, fanno parte dell'attrezzatura a verde privato dei lotti. Ciò naturalmente non significa che non se ne sia tenuto conto in sede di misure di mitigazione per la valutazione della compatibilità degli interventi.

Si accoglie il rilievo e si inseriscono nell'apparato normativo prescrizioni e indici relativi a :

- densità arborea ed arbustiva
- permeabilità.

### **Osservazioni puntuali**

- Circonvallazione di Bettole, presenta impatti rilevanti che vengono ritenuti non sufficientemente approfonditi. Viene richiesto un maggiore apparato giustificativo di cui si dia atto sia nel RA che nella Relazione Illustrativa al capitolo 2.5.
- Guardella: Si fa riferimento a quanto detto al precedente punto 3.1.2.
- Isolella nord: insediamento di frangia che crea un continuum edificato. Vedi argomentazione di cui al precedente punto 3.1.2
- Caneto conversione da orti urbani ad edificazione. Vedi argomentazione di cui al precedente punto 3.1.2

### **4.2 Settore tutela ambientale**

#### **Bonifiche**

Viene dettagliatamente segnalato il sito della ex Fornace individuato anche dal rapporto Ambientale rispetto al quale vengono fornite le ultime risultanze della Conferenza di servizi (11/10/2013) con gli esiti della caratterizzazione. Viene segnalata la necessità di esplicitare nelle NTA le misure assunte in sede di conferenza di servizi.

L'osservazione è accolta integrando il testo normativo all'art.8 comma 3- usi di interesse pubblico.

Viene consigliato di inserire una norma relativa alle riconversioni da produttivo a residenziale che preveda l'obbligo di verifiche atte ad accertare la sussistenza di rischi o di fattori di nocività ai sensi della LR42/2000 e ai sensi delle CSC di cui al Dlgs 152/06. Viene puntualizzato il caso della S6 di Cascina Agnona.

Si precisa che la norma di cui sopra è già prevista nella normativa al comma 10 ultimo alinea dell'art. 11 – usi produttivi.

#### **Aree estrattive**

Vengono condivise le indicazioni fornite in sede di Rapporto Ambientale sulle due attività in essere di cui al capitolo 3.2.8.1, area estrattiva nord Sodis e l'area alla confluenza Sesia –Sessera. Mentre per quella a nord viene ritenuto che gli approfondimenti volti a rivedere la situazione di rischio idrogeologico siano coerenti con il prosieguo dell'attività, per l'area a sud viene sottolineata la notevole prossimità con le aree residenziali e con l'alveo del Sessera, fattori che costituiscono entrambi problematicità. Si raccomanda a livello normativo il richiamo alle leggi 40/98 e Dlgs 152/067 in merito alla Valutazione di impatto ambientale preventiva a qualsiasi autorizzazione

Si precisa che la norma attuale di Piano fa riferimento alle normative citate.

#### **Acque**

Viene preso atto delle indicazioni normative volte a contenere i consumi, migliorare la rete dei sistemi di raccolta. Viene altresì fornita l'informazione che al luglio 2013 la Provincia ha evidenziato al gestore SII la situazione anomala che vede 29 tronchi fognari che recapitano direttamente nel corpo idrico recettore senza alcuna forma di depurazione, dato peraltro non fornito dal gestore. Viene richiesto un approfondimento sul tema .

Si accoglie l'osservazione approfondendo in sede di Rapporto ambientale.

#### **Rumore**

Viene precisato che la verifica di compatibilità acustica contiene le adeguate specifiche tecniche atte a dimostrare la congruità delle scelte . si fa rimando comunque all'osservazione della Regione di cui al punto 3.10.

#### **Risparmio energetico e impianti termici**

Viene osservato che l'allegato D non fa esplicito rimando al Piano stralcio per il riscaldamento ambientale e il condizionamento. Viene quindi richiesto l'adeguamento alle prescrizioni minime del piano stralcio del 2010.

L'osservazione è accolta con integrazione dell'allegato D alle NTA, al punto 3.7, di riferimento al citato Piano stralcio.

### **Contributo OTR VAS finalizzato alla specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Protocollo 1006/DB0805 del 30/10/2013**

Si premette che l'OTR svolge in questo procedimento, in relazione alle scelte procedurali operate dal comune in base alle modifiche alla LR56/77, anche la funzione di autorità competente per il comune (essendone questo sprovvisto) oltreché di autorità regionale. Questo parere segue il precedente contributo del 2012 (prot 9530/DB0805 del 19/3/12) dato sul Documento tecnico preliminare in sede di procedura di Variante iniziata ai sensi della previgente LR56/77.

In questa nuova fase il documento definito Rapporto Ambientale allegato alla PTPP è stato inteso come *Bozza del Rapporto Ambientale*, e la presente fase procedurale ai fini VAS è stata intesa come *'ulteriore specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale'* ed ha integrato i contenuti del precedente contributo alla luce della più completa documentazione di PTPP presentata..

Le osservazioni raccolte e trasmesse dall'OTR vedono la collaborazione di:

- Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale –Direzione ambiente-settore compatibilità ambientale e procedure integrate
- Settore aree protette
- Settore risanamento acustico ,elettromagnetico ed atmosferico e grandi rischi ambientali
- Settore agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue –Direzione agricoltura.

I punti vengono richiamati in base alla numerazione del parere e le aree vengono citate con la sigla assunta nel parere stesso.

### 3.1 rapporto ambientale

Vengono evidenziate le principali tematiche che dovranno essere trattate nel rapporto Ambientale:

- analisi dell'uso del suolo attuale.

Si precisa che tale tema viene affrontato nel Rapporto Ambientale al capitolo 3.2.6- suolo e rischio idrogeologico in termini generali ed al successivo capitolo 3.3 *lettura del territorio-comparti territoriali* in termini dettagliati e territorializzati.

- analisi comparata delle alternative localizzative considerate

Si precisa che il tema viene affrontato al capitolo 4 –*alternative studiate* ed al capitolo 4.2.3-*le modificazioni complessive dell'uso dei suoli*, dove si operano alcune valutazioni relative ai consumi di suolo

- Scenario in assenza di piano

Il tema è affrontato al capitolo 4.1-*evoluzione territoriale in assenza della variante*

- Analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati

Il tema è affrontato al capitolo 2 *Contesto programmatico: obiettivi generali e rapporto con altri piani.*

- Analisi di coerenza interna

Il tema è affrontato al capitolo 5.3 –*analisi della coerenza interna: obiettivi e azioni della variante*

- Analisi degli impatti

Il tema è affrontato al capitolo 6- *sintesi degli impatti positivi o negativi*

- Censimento delle aziende agricole per tipologia

Il Rapporto Ambientale ha integrato le valutazioni sul sistema agricolo di cui alla Relazione illustrativa verificando la situazione delle aziende agricole di maggior rilievo.

- Censimento dei canali ad uso irriguo

Il tema era stato verificato accedendo alla banca dati regionale istituita con il progetto SIBI (Sistema Informativo Bonifica e Irrigazione) di censimento delle infrastrutture irrigue sul territorio piemontese in base alla LR21/1999 "Norme in materia di bonifica e d'irrigazione" . La L.R. 21/99 ha suddiviso il territorio piemontese in 36 aree, i comprensori irrigui, ciascuno gestito da un consorzio gestore: in base a tali indicazioni il comune di Borgosesia risulta diviso tra il comprensorio irriguo della Baraggia Vercellese e Biellese (3600) e la pianura Novarese (100). Non risulta comunque sull'area comunale la presenza di alcun consorzio di gestione e/o di canali, condotte ed opere di prese, come non risultano aree irrigate.

- Analisi degli impatti sulla risorsa idrica ed individuazione e descrizione delle aree naturali e naturaliformi

Il tema è affrontato al capitolo 3.2.1-*acqua* e 3.2.5 – *natura e biodiversità*

- Analisi delle previsioni urbanistiche in atto nei comuni confinanti

Il tema è affrontato al capitolo 5.2 *analisi della coerenza orizzontale: i prg dei comuni contermini*

### 3.2 schede degli interventi

Viene richiesta una schedatura degli interventi che comprenda:

- descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento
- indicazione delle trasformazioni delle aree normative
- interazione con le aree sensibili
- valutazione delle ricadute sulle componenti ambientali
- descrizione delle misure di mitigazione o compensazione

comprensive di stralci fotografici ed estratti cartografici

La richiesta è accolta con il perfezionamento del capitolo 7 del Rapporto ambientale nella direzione richiesta.

### 3.3 programma di monitoraggio

Viene richiesto di fare riferimento ai fini del perfezionamento del documento apposito già individuato come ' proposta di piano di monitoraggio' oltrechè alle indicazioni fornite dalle 'Specificazioni delle informazioni generali per l'elaborazione del rapporto ambientale' anche al documento 'Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte' che fornisce una nuova serie di indicatori relativi esclusivamente ai consumi di suolo.

Si precisa che il piano di monitoraggio già prevede diversi indicatori rispetto al consumo di suolo e si accoglie l'osservazione integrando e perfezionando la proposta di piano di monitoraggio in tal senso, senza tuttavia prevedere un eccessivo aumento del numero degli indicatori stessi

### 3.4 sintesi non tecnica dei contenuti del RA

Si precisa che la sintesi è stata redatta (vedi all1 al R.A.)

### 3.5 relazione propedeutica alla stesura della 'Dichiarazione di sintesi'

Viene richiesto che fin dalle prime fasi procedurali venga impostata la relazione conclusiva volta alla 'Dichiarazione di sintesi' che, come da definizione, rappresenta l'ultimo atto del procedimento partecipativo della VAS.

Si raccoglie l'invito e si precisa che in questa fase iniziale i contenuti necessari in seguito a definire la Dichiarazione di sintesi, come si evince dal documento 'Specificazioni delle informazioni generali per l'elaborazione del rapporto ambientale', sono stati ricompresi ed aggiornati al capitolo 0.1 *metodologia della procedura di VAS*, del Rapporto Ambientale.

## 4. considerazioni ambientali territoriali e paesaggistiche

### 4.1 aspetti ambientali

Vengono elencate a seguire le osservazioni specifiche esposte dall'OTR:

-area industriale di nuovo impianto localizzata nella parte sud orientale del territorio (nelle vicinanze del Sesia) , viene considerata critica e viene richiesto che venga rivalutata e ne vengano considerati gli effetti impattanti.

Si ritiene che l'area in oggetto possa essere o quella di Torame o quella del Baraggione anche se non risulta chiaro. In entrambi i casi si tratta di aree vigenti, di completamento di insediamenti esistenti che vengono solo confermate. Si fa presente in relazione che l'alternativa A2 (la soluzione che ipotizzava di portare gli sviluppi del produttivo nella piana tra Caneto e Rozzo) è stata scartata in quanto veniva ad interessare aree di rilevante valore paesaggistico ed ambientale -intervento viabilistico tratto Valle Strona-Serravalle: vengono richiesti maggiori dettagli di approfondimento dei possibili effetti correlati alla trasformazione individuando in via preliminare gli aspetti che verranno demandati poi alla successiva VIA.

Si accoglie la richiesta integrando il rapporto ambientale nella scheda specifica di cui al capitolo 7.

Si richiede una cartografia in scala 1:5000 che sovrapponga gli interventi alle individuazioni delle vulnerabilità.

Si accoglie la richiesta inserendo nelle specifiche schede gli stralci della tavola ad una scala maggiore al fine di rendere più comprensibile nel dettaglio la tavola VAS\_A 'aree vulnerabili e situazioni critiche' ed il confronto della stessa con le aree di intervento.

### Sic e Aree naturali protette

Viene riaffermato quanto già espresso con nota prot. N. 2122/DB10.10 del 31/1/2012 ovvero che il Settore regionale Aree Naturali protette conferma la non necessità di sottoporre la Variante di PRG alla Valutazione di incidenza contestuale alla VAS richiedendo altresì che nelle Norme di attuazione della Variante sia specificato che tutti gli interventi che possono avere un'incidenza significativa sugli habitat e sugli ecosistemi tutelati dal SIC IT 1120003 'Monte Fenera' siano sottoposti alla fase di screening della procedura di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.43 della L.R.19/09 con particolare riferimento alla realizzazione di impianti industriali nell'area produttiva prevista in prossimità dei confini del SIC.

Si prende atto delle indicazioni fornite dall'ente competente e si ritiene quindi di non dover procedere alla redazione della Valutazione di incidenza in base a quanto espresso nel parere del settore regionale Aree Naturali protette.

Si recepisce altresì l'indicazione volta alle norme di attuazione integrando la scheda normativa specifica relativa all'area in oggetto di cui all'allegato E delle NTA.

### Siti a rischio di incidente rilevante

Viene fatto rilevare che sul territorio di Borgosesia è presente una ditta, la Oldano petroli, inserita nell'elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante, nonostante sia stata comunicata una sua modifica di stato rispetto alla quale i dati risultano non del tutto completi.

Per quanto attiene il problema dell'area a rischio di incidente rilevante della ditta Oldano Petroli di Vanzone, come già anticipato nella Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, la soluzione che era in fase di perfezionamento, ha avuto un esito positivo.

La ditta, come anticipato, ha operato una riduzione effettiva dello stoccaggio dei quantitativi di materiali a rischio mediante le procedure di legge al fine di uscire dal registro delle aziende Seveso di cui al D.lgs 334/99. Tale operazione è stata verificata in sede di sopralluogo congiunto di Arpa Piemonte -Rischio industriale ed igiene industriale (dott. F.Bellamino e dott. C. Carpegna) e della Regione Piemonte -Settore risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico e grandi rischi ambientali (dott. G. Petrosino) in data 4/12/2013.

Il sopralluogo ha avuto esito positivo come da verbale n7/2013 dell'Arpa -struttura semplice 'Rischio industriale ed igiene industriale, che conclude che, avendo preso visione della situazione in atto, ' *si riscontra la condizione di esclusione dal sopra citato registro* '.

Si allegano ai documenti di Piano i verbali relativi.

Vengono inoltre richieste alcune precisazioni e perfezionamenti del documento nel suo complesso ed in specifico:

- eliminare i riferimenti al Piano territoriale di coordinamento provinciale di Torino e quelli al SIAR
- verificare la tabella delle attribuzioni alle categorie di cui al DM151/2001

Si recepiscono le indicazioni perfezionando il documento di valutazione del rischio industriale.

#### **Attività estrattive**

Viene richiesto di descrivere la situazione delle due attività estrattive presenti nel RA e le possibili interferenze con le previsioni di Piano.

Si precisa che l'argomento è stato trattato al capitolo 3.2.8.1- *attività estrattive* contenuto nel Rapporto Ambientale del PTTP.

#### **Acque**

Viene sottolineata la presenza del depuratore di Montrigone evidenziando che alcune previsioni sono prossime all'area e si ricorda la necessità di verificare la conformità con la fascia di rispetto di cui all'art.31 c.3 e 4) del PTA.

Si precisa che non è chiaro a quali previsioni si faccia riferimento dandosi che nelle vicinanze del depuratore non vi sono previsioni nuove e neppure conferme di previsioni in vigore. Si precisa altresì che la fascia di rispetto è stata identificata ed è stata rispettata.

#### **4.2 territorio rurale , suolo, attività agricole, fauna selvatica**

Viene confermato che il comune è interessato esclusivamente da classi III di capacità d'uso o superiori e che in tal senso si applicano le norme del PTR art 26. Si richiede la verifica del rispetto degli art.24,25,26 del PTR.

Si fa rimando in tal senso a quanto già affermato al precedente punto 3.1 *Rapporto ambientale - Analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.*

Vengono operate alcune considerazioni generali sulla razionalizzazione delle scelte urbanistiche che dovrebbero essere volte al recupero ed al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente prima che alla trasformazione di aree agricole. Viene raccomandato di evitare fenomeni di dispersione urbanistica concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato o in un unico polo per quanto riguarda il produttivo.

Per quanto riguarda il primo aspetto si ribadisce che la Variante, sia nella conferma delle aree vigenti, che nella proposta delle nuove aree di sviluppo ha concentrato le scelte rafforzando gli edificati esistenti e escludendo fenomeni di dispersione urbanistica, anche stralciando alcune aree previgenti che prefiguravano orientamenti possibili in tali direzioni.

Per quanto riguarda il produttivo pur ritenendo complessa la dislocazione attuale del sistema produttivo borgosesiano, si deve prendere atto che esso è frutto di una stratificazione storica consolidata, che seppure non più facilmente temperabile con gli sviluppi urbani e con la sensibilità ambientale modificata, è a tutt'oggi consolidata e rappresenta il tessuto economico locale. E' quindi esclusa ogni ragionevole possibilità di unificare il tessuto produttivo in uno o due poli selezionati, facendo convergere le potenzialità in tali siti, sia perché non esiste territorialmente tale possibilità (nessuno dei siti attuali ed in completamento presenta tali dimensioni, neppure il PIP di Pello che pure nasce per assumere in parte tale ruolo), sia perché non sono possibili prescrizioni delocalizzative che impongano trasferimenti onerosi e complessi ad un sistema economico-sociale in situazioni critiche (situazioni critiche anche prima della recente congiuntura economica di recessione). Si ritiene quindi che l'assetto produttivo vada accompagnato verso una progressiva riconversione che assumerà le forme e seguirà i tempi che l'evoluzione economica e le opportunità dei nuovi mercati potranno indurre, rispetto alla quale la pianificazione urbanistica dovrà creare il quadro delle condizioni generali (infrastrutturali e di servizi)con strumenti complessivi quali la presente Variante e condizioni specifiche che dovranno nel tempo essere perfezionate (varianti strutturali o parziali ad hoc).

Viene indicato che il comune si è sviluppato storicamente nelle aree di maggior pregio agronomico , tendenza che nel tempo ha prodotta la permanenza di esigui lembi di terreno di pregio creando quello che viene definito un *oggettivo fattore di criticità ambientale* anche a prescindere dal rispetto dell'art 31 del PTR.

Si precisa che le aree di classe III di capacità di uso dei suoli sono quasi esclusivamente quelle del fondovalle insediato dal sistema urbano. E' quindi evidente che il problema ad oggi non è la difesa delle classi III di capacità d'uso e forse neanche il conteggio numerico dei consumi di suolo di cui all'art 31, che pure deve essere rispettato, ma dove, e soprattutto come si integra, sostituisce e completa il tessuto esistente.

La città è nata in un fondovalle stretto ed è diventata il polo economico-amministrativo e funzionale di riferimento di valle nei secoli, ruolo che ad oggi sta perdendo più rapidamente di quanto è avvenuto in precedenza e le cui ripercussioni saranno rilevanti non solo sul comune, ma anche sui restanti centri di valle. In sintesi: perdita di servizi e di attività produttive, con conseguente diminuzione di attrattività alla permanenza della popolazione, cui fa seguito il già evidente processo di abbandono del territorio rurale. E' evidente che Borgosesia come centro di riferimento se sceglie di rafforzare il suo ruolo e di provare ad invertire la tendenza deve trovare soluzioni anche difficili ai problemi di coesistenza delle diverse attività con il territorio e l'ambiente.

Un esempio di facile comprensione per chiarire l'approccio metodologico della Variante, relativo ad un problema affrontato e risolto nel recente passato: l'ospedale è un servizio di valle indispensabile, non poteva più trovare soluzioni ragionevoli nel sito poco raggiungibile, non ampliabile, strutturalmente obsoleto che lo accoglieva in centro città. La

domanda da porsi nella valutazione ambientale strategica (VAS) di un simile problema sarebbe dovuta essere se la perdita di territorio agricolo che ha consentito la sua rilocalizzazione in prossimità dell'abitato e in relazione funzionale con l'intera valle, era o non era una scelta accettabile nel bilancio complessivo della Val Sesia e non solo di Borgosesia. Il giudizio sulle scelte operate potrà essere diverso ove visto da angolature settoriali specifiche, ma deve essere evidente che il bilancio della VAS deve tenere conto di tutte le diverse prospettive che le scelte presentano, optando per la soluzione che permette il miglior rapporto costi-benefici per il comune nel suo complesso, ed interpretato nel quadro del suo contesto territoriale.

Vengono nel parere a questo punto riprese le tematiche che il rapporto ambientale dovrà affrontare di cui si è già detto al precedente punto 3.1 cui si fa rimando per le argomentazioni di risposta.

#### **4.3 aspetti paesaggistici**

##### **Ricognizione dei beni paesaggistici**

Viene fornito l'elenco dei beni di cui all'art.136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e si evince che un'area di cui alla DGR n.42-213 del 12/6/2000 non è stata cartografata nelle tavole dei vincoli.

Si recepisce l'osservazione e si provvede alla cartografazione

##### **Osservazioni e proposte di integrazione inerenti la tutela e la valorizzazione del paesaggio**

Vengono alcuni aspetti generali cui fanno seguito specifiche osservazioni:

- sono da considerare prioritarie le previsioni di recupero e riuso delle aree e dei fabbricati fatiscenti ferma restando la necessità di verificare le possibili conseguenze della trasformazioni, anche in funzione di una più estesa azione di riqualificazione del tessuto e delle reti pedonali. Si precisa a fronte della generica osservazione che il Piano prevede tra i vari interventi alcuni interventi trasformativi complessi siglati da S1 a S13 che nella misura di 10 sono volti esclusivamente alla ristrutturazione urbanistica ed edilizia di situazioni che rispondono alle indicazioni di cui sopra.
- devono essere prioritarie le azioni finalizzate alla salvaguardia dei caratteri naturalistici e paesaggistici dei boschi, radure, aree prative marginali, corsi d'acqua, aree pertinenziali ai centri storici. Si precisa che il Piano individua le differenti tipologie di zone agricole E.1.1, E.1.2, E.2.1, E.2.2, articolandone le caratterizzazioni e quindi le normative, nonché centri e nuclei storici e aree afferenti al patrimonio documentario con relative pertinenze su tutto il territorio.
- è necessario un complessivo approfondimento delle verifiche di coerenza delle norme di attuazione e delle previsioni insediative con le finalità di tutela e valorizzazione tenendo conto sia delle categorie dei beni del Codice (art 142, 135 e 157) quanto agli orientamenti strategici del PPR. Si precisa che la verifica è stata condotta in termini di coerenza al capitolo del RA n.5.3 *analisi di coerenza interna :obiettivi e azioni della Variante*. E' stata inoltre verificata anche con il supporto dell'OTR la completezza delle informazioni e si sono quindi aggiunti i canali storici, il vincolo mancante di cui all'art 142 del Codice ed i crinali individuati dal PPR anche in funzione della recente DGR 6-5460 del 26/2/2013.

A questo punto il parere opera una disamina puntuale di alcune aree cui si forniscono le controdeduzioni che seguono, senza tuttavia operare eliminazioni o riduzioni areali delle stesse:

Area 1 area produttiva in località Baraggione, parte non ancora realizzata. Si richiede che venga analizzata, e quindi ridimensionata o vengano assunte misure di mitigazione.

- Si precisa che l'area è già oggetto di misure specifiche di cui all'allegato E delle Norme rispetto alle quali verranno valutate eventuali integrazioni in ordine ai problemi esposti.

Area 2 e 3 aree produttive in località Girussola e Plello, facenti riferimento al PIP di Plello. Si richiede che vengano analizzate, e quindi vengano assunte misure di mitigazione.

- Si precisa che l'area è già oggetto di misure specifiche di cui all'allegato E delle Norme rispetto alle quali verranno valutate eventuali integrazioni in ordine ai problemi esposti.

Area 5 area produttiva a sud di Isolella. Si richiede che venga analizzata, e quindi ridimensionata o vengano assunte misure di mitigazione.

- Si precisa che l'area è già oggetto di misure specifiche di cui all'allegato E delle Norme rispetto alle quali verranno valutate eventuali integrazioni in ordine ai problemi esposti.

Area 6 area produttiva in località Bivio del Rondò (Torame). Si richiede che venga analizzata, e quindi vengano assunte misure di mitigazione.

- Si precisa che l'area è già oggetto di misure specifiche di cui all'allegato E delle Norme rispetto alle quali verranno valutate eventuali integrazioni in ordine ai problemi esposti.

Area S6 area di recupero del Lanificio Agnona. Si richiede che venga approfondita l'analisi e vengano tutelate le formazioni arboreo arbustive esistenti già funzionali alla mitigazione del sito.

Si recepisce l'osservazione integrando la scheda di cui alla S6.

Previsioni viabilistiche sia relativamente alla circonvallazione di frazione Bettole che al collegamento con Serravalle in loc Torame-Rondò. Viene fatto rilevare che i due interventi interferiscono con le dinamiche fluviali, con i corridoi ecologici costituiti dalle due aste fluviali, con le finalità di tutela paesistica . Viene quindi richiesto di approfondire le

analisi sullo stato di fatto e sugli impatti previsti con valutazione di soluzioni alternative e/o adozione di misure di mitigazione che vedano ricadute normative specifiche.

Si accoglie e si provvede all'approfondimento richiesto.

### **Norme tecniche di attuazione**

Vengono riportati alcuni articoli che richiedono perfezionamenti ed integrazioni, ovvero:

- art 5 punto 7.3 lett.b) : viene richiesta l'adozione di misure cautelative ai fini di evitare la dispersione delle strutture ammesse .
- art 6 c.3, art 8 c.3, art 11 c.3, art 13 c.12, art 19 c.2, art 21 c.3 e 6 :occorre rettificare i riferimenti alla commissione locale sul paesaggio.

Vengono operate le necessarie valutazioni ed eventuali modifiche ove necessarie.

Si provvede come segue:

- art.5 comma 3, si aggiunge di seguito:

“, *ove ubicati all'interno dei centri storici o comunque siano individuati ai sensi dell'art. 24 della L.R.56/77 s.m.i.*”

- art. 8 comma 3, si conferma stante la rilevanza della decisione nel piano paesaggistico –ambientale
- art.11 comma 9, si conferma come per at. 8 comma3
- art. 13 comma 11, il comma è abrogato come si controdeduce al Parere Regionale ( punto 3.4)
- art. 19 comma 2, si conferma
- art.21 comma 3, si conferma stante la rilevanza di tali aree nel paesaggio e nell'ambiente urbano
- art.21 comma 6 si conferma

- art 11 c9 : viene richiesta una verifica in funzione delle ricadute sulle componenti paesistiche.

Si precisa che il problema è stato affrontato, e visto che risulta di fatto impossibile una valutazione aprioristica delle casistiche e si è deciso di demandare alla valutazione del caso specifico in sede di Commissione locale per il paesaggio.

- Art 13 c.11 verificare l'opportunità di ammettere strutture ed impianti sportivi nelle aree agricole in particolare di tipo E.2.
- Art 21 vincoli e rispetti: valutare l'opportunità di integrare l'articolo in base alle indicazioni del PPR ed in specifico alla DGR n-6-5430 del febbraio 2013. Si accoglie l'osservazione per quanto riguarda la DGR/2013 e si precisa che le altre indicazioni del PPR sono state assorbite nella normativa più generale del Piano e quindi non necessitano di puntuali recepimenti oltre quelli proposti.

Si provvede ad introdurre all'art.21 il seguente comma: *“17. In tutto il territorio comunale è obbligatorio il rispetto della salvaguardia delle disposizioni del P.P.R. in corso di approvazione.”*

### **Mitigazioni e compensazioni ambientali**

Viene ribadito che le misure di mitigazione di cui al RA dovranno trovare riscontro nell'apparato normativo .Vengono individuate alcune azioni a carattere mitigativo e/o compensativo ritenute di particolare interesse che vengono fornite a titolo esemplificativo.

Si recepisce l'osservazione operando i dovuti raccordi ed integrando le NTA con l'allegato B..

### **5. conclusioni**

Vengono richiamati gli aspetti che dovranno trovare riscontro nel RA

Seguire la struttura metodologica dell'allegato VI del Dlgs4/08

- Inserire schede degli interventi di cui all'allegato tecnico al parere dell'OTR 'Specificazioni delle informazioni generali per l'elaborazione del rapporto ambientale' punto 17. Si precisa che verrà integrato il RA.
- Allegare tavole rappresentative dell'intero territorio comunale (uso attuale del suolo, carta dei vincoli ambientali ecc) . Si precisa che tali cartografie fanno parte dell'apparato analitico della PTPP e verranno riproposte quindi con il PP. Non verranno duplicate per ovvie ragioni all'interno della documentazione della VAS
- Inserire un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni di Variante ed una completa documentazione fotografica delle aree interessate dalle trasformazioni. Si precisa che la documentazione di Variante è per sua natura completa essendo un PP, che è stata fornita un carta che identifica per semplicità le modifiche introdotte in sede di Conferenza e che le eventuali fotografie necessarie faranno parte delle schede del RA.

**Parere ARPA - Struttura complessa Dipartimento di Vercelli -Struttura semplice 'Produzione' Prot.99484 del 4/11/2013**

Osservazioni

Vengono riportate nell'ordine della relazione ancorchè non numerate.

- **Elaborati grafici:** sarebbe opportuna una scheda per ogni intervento con individuazione dell'interazione con le aree sensibili o vincolate, impatti significativi, eventuali misure di mitigazione.  
Si precisa che l'osservazione viene accolta con integrazione del RA.
- **Aree boscate:** sarebbe opportuno individuare le aree oggetto di disboscamento ai fini di una loro quantificazione e compensazione.  
Si precisa in tal senso quanto segue. Esiste un unico intervento che intercetta le aree boscate di cui al vincolo di legge, ovvero l'intervento BOR\_C17 (in misura ovviamente molto contenuta essendo un'area di 1300 mq). In tutti gli altri casi le alberature presenti sulle aree non si configurano quali boschi, ma rappresentano formazione arborea isolate, in qualche caso filari e più spesso vegetazione di recente formazione dovuta al non utilizzo dei terreni o, ancora in altri casi, fanno parte dell'attrezzatura a verde privato dei lotti. Ciò naturalmente non significa che non se ne sia tenuto conto in sede di misure di mitigazione per la valutazione della compatibilità degli interventi.
- **Indici:** si ritiene opportuno prevedere all'interno delle NTA appositi indici quali l'indice arboreo o quello arbustivo da riportare agli ha. Il comune potrebbe individuare aree verdi pubbliche su cui effettuare la piantumazione in assenza di spazi a verde privato.  
Si conviene di accogliere la richiesta inserendo il nuovo indice di densità arborea nel testo normativo.
- **Misure di mitigazione :** devono rientrare nel testo normativo.  
Si accoglie l'osservazione inserendo un apposito raccordo normativo che renda esplicitamente prescrittive le misure di mitigazioni e le cautele previste per ogni singola area di trasformazione (già tutte contenute nel rapporto ambientale del PTPP)
- **Superfici pavimentate:** viene suggerito di prescrivere ove sia consentito l'uso di pavimentazioni drenanti a seconda dell'utilizzo degli spazi.  
L'osservazione è già accolta come riscontrabile all'allegato D punto 3.
- **Nuovo piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento:** si richiede che la variante attui le indicazioni di tale piano stralcio.  
L'osservazione è accolta con integrazione dell'allegato D delle NTA in coerenza con il citato Piano stralcio.
- **Aree di riconversione da industriale a residenziale:** si richiede che le NTA prevedano l'obbligo delle verifiche atte ad accertare la sussistenza di fattori di rischio o contaminazione di cui all'art.6 della LR42/2000 ed al Dlgs 152/06.  
Si accoglie l'osservazione inserendo una norma generale nell'allegato D richiamata anche all'art 11 relativo agli usi produttivi.
- **Area da bonificare dell'Ex Forno inceneritore di Cascina Agnola:** viene richiamata la situazione in essere relativa al decorso del procedimento richiedendo che le prescrizioni ambientali previste dai diversi enti e riportate, siano riprese nell'ambito delle NTA.  
L'osservazione è accolta integrando il testo normativo all'art.9- usi di interesse pubblico.
- **Allaccio alla fognatura pubblica:** viene richiesto che le aree residenziali siano localizzate in modo tale che sia possibile l'allaccio alla pubblica fognatura anche tenendo conto degli aspetti tecnici e delle soluzioni più pratiche ed economiche, e nel caso ciò non fosse possibile andranno rispettati i disposti del Dlgs 152/06.  
Le indicazioni sono già individuate all'allegato D, che viene integrato con i necessari riferimenti al Dlgs 152/06 per i casi effettivamente non raggiungibili dalla rete urbana.
- **Tronchi fognari privi di depurazione che scaricano in Sesia :** occorre che venga valutata come criticità ambientale e devono essere individuate possibili azioni volte al miglioramento della situazione.  
Si accoglie l'osservazione con approfondimento in sede di Rapporto ambientale.
- **Acque meteoriche:** viene sottolineato che le acque meteoriche non devono confluire in fognatura ma dovrà essere previsto per i nuovi interventi una rete duale che permetta lo smaltimento delle meteoriche nel lotto o nella rete superficiale e dovrà essere valutato il loro possibile riutilizzo ecosostenibile.  
L'osservazione è già di fatto recepita all'allegato D delle NTA.
- **Relazione di compatibilità acustica.** In merito a detto elaborato si fa presente quanto segue:
  - occorre chiarire la situazione relativa al procedimento di adozione del Piano di zonizzazione acustica comunale
  - la relazione non risulta redatta da tecnico competente in acustica ed è approssimativa. E' infatti necessario che detta relazione evidenzi le eventuali modifiche necessarie alla vigente classificazione con specifici stralci cartografici, in assenza dei quali l'ente competente non può esprimere un giudizio in merito.
  - viene menzionata la recente opportunità fornita con la revisione della LR3/13 che ha inciso sul raccordo delle procedure urbanistiche con quelle previste dalla LR52/00.  
In merito all'osservazione si precisa quanto segue:
    - l'iter procedurale è stato correttamente seguito e se ne dà atto nella versione finale della Relazione di compatibilità acustica
    - la relazione che ha accompagnato la bozza del Rapporto Ambientale era anch'essa una versione in bozza che riportava gli elementi essenziali relativi alle criticità. La relazione sarà perfezionata e completata per

costituire corredo del Progetto Preliminare. La proposta di zonizzazione acustica sarà portata in Consiglio Comunale, per l'avvio della procedura, immediatamente dopo l'adozione del Progetto Preliminare. Il provvedimento definitivo di classificazione sarà assunto subito dopo l'approvazione della revisione generale del PRGC.

**Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del museo di antichità egizie Prot 0008030 del 10/9/2013**

L'osservazione richiede di verificare la corretta perimetrazione delle aree già individuate dalla scrivente nella precedente nota n.555 del 18/1/2012 e da essa fornite in formato cartografico. Chiede inoltre di emendare la dicitura dell'art.19.2 come da indicazioni fornite dall'ente.

- Per quanto riguarda il primo punto le perimetrazioni corrispondono a quelle fornite dall'ente fatti salvi errori interpretativi nella lettura delle carte .
- Per quanto riguarda invece il secondo punto si ritiene di non accogliere la richiesta in relazione ad una ragionevole e praticabile applicazione della tutela delle aree a rischio archeologico vista la loro estensione e vista la tipologia dei tessuti edilizi coinvolti (l'intera area del centro storico ed ampie porzioni del tessuto urbano più recente ad esso limitrofe). La norma proposta è a tutti gli effetti cautelativa nei confronti dei beni oggetto di tutela e nel contempo consente una maggiore snellezza e flessibilità sia da parte del comune che dell'ente deputato al controllo, in quanto consente di localizzare in via preliminare l'intervento e valutare l'effettiva necessità di verifiche più approfondite, attivabili quindi solo nel caso di riscontrata o presunta esigenza. Si sottolinea inoltre che tale opzione è stata già condivisa ed approvata dagli scriventi uffici in caso di normative analoghe a quella proposta dalla presente Variante in situazioni territorialmente diverse, ma tipologicamente identiche (Saluzzo).

### **1.3 Progetto Preliminare**

In data è stato **adottato il Progetto Preliminare della Variante** con D.C.C. n.1 del 10/02/2014 e durante la fase procedurale delle Osservazioni al Progetto Preliminare del Piano, posteriormente all'adozione nei termini della L.R.56/77 dello stesso, nel periodo temporale previsto di legge per le consultazioni ovvero dal 20/03/2014 al 22/04/2014, sono pervenute le seguenti osservazioni al Piano:

- totale osservazioni n.43
- totale osservazioni nei termini n.41
- totale osservazioni sul Rapporto Ambientale o di rilevanza ambientale n. 0

Non sono quindi pervenute osservazioni sul Rapporto Ambientale o su temi di rilevanza ambientale. Per la valutazione complessiva delle osservazioni pervenute da parte dei cittadini e dell'Ufficio tecnico comunale si fa riferimento allo specifico elaborato di Variante 'Controdeduzioni alle osservazioni' .